

MODENA ECONOMICA

PERIODICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO



Numero 3
maggio
giugno
2017

I NUOVI PROGETTI
DELLE CAMERE
DI COMMERCIO

EFFICIENZA DELLA
GIUSTIZIA COME VALORE
PER L'IMPRESA

IN AUMENTO I
FLUSSI TURISTICI
A MODENA

OSSERVATORIO
AGROALIMENTARE
BUONI I DATI



Camera di Commercio
Modena

Numero 3 Maggio-giugno 2017



Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

EDITORIALE

3 La riforma di un sistema che non smette di "fare sistema"

DOSSIER

4 I nuovi progetti delle Camere di Commercio
8 Ridisegnata la geografia del sistema camerale

INIZIATIVE

10 Il piano degli investimenti per l'UE
12 Efficienza della giustizia come valore per l'impresa
14 Eccellenze in digitale: opportunità per le imprese
16 Una estate in alternanza per gli studenti di quarta
17 IFOA: 3mila corsi per 29mila utenti nell'anno 2016

INNOVAZIONE

19 Cercatori di innovazione

EXPORT

21 Focus sui mercati internazionali con Promec
23 Ottimo risultato per le esportazioni modenesi

INDICATORI

26 In aumento i flussi turistici a Modena
30 Industria manifatturiera: un buon trimestre
34 Trend positivo per il settore ceramico
36 Cresce il valore aggiunto della provincia di Modena
38 Modenesi più facoltosi della media italiana e regionale

TIPICITA'

41 Osservatorio agroalimentare: buoni i dati della regione
45 Un'estate con i sapori della tradizione

NOTIZIE

47

LA RIFORMA DI UN SISTEMA che non smette di “fare sistema”

Ho già avuto modo di sottolineare che considero la recente riforma delle Camere di Commercio un'opportunità.

Un'opportunità non solo per gli Enti camerali, potendo gli stessi cogliere l'occasione per rinnovare i propri assetti secondo criteri di efficienza ed economicità.

Ma anche – e soprattutto – per le imprese, le quali avranno la possibilità di beneficiare dei servizi di cui alle nuove funzioni e competenze assegnate, maggiormente rispondenti ai fabbisogni di un contesto economico in continuo divenire (e comunque profondamente mutato negli ultimi anni).

A quest'ultimo riguardo mi preme in particolare sottolineare le progettualità – di cui viene fornita ampia illustrazione nelle pagine della rivista - che il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Emilia-Romagna hanno recentemente condiviso ed approvato, valutandole di particolare interesse nel quadro delle politiche strategiche nazionali.

Ciò non tanto e non solo per sottolinearne la valenza, quanto piuttosto per evidenziare che a tali progetti hanno aderito pressoché tutte le Camere di Commercio emiliano romagnole e che la quasi totalità degli Enti camerali a livello nazionale ha in particolare condiviso quelli in tema di alternanza scuola-lavoro e punto impresa digitale.

Si tratta della chiara dimostrazione della capacità delle Camere di fare sistema per lo sviluppo di azioni di impatto verso le imprese.

L'attuazione dei progetti in discorso e l'utilizzo delle risorse ad essi dedicate saranno oggetto di attento monitoraggio onde verificare l'efficacia delle misure introdotte. E' un'occasione che non possiamo perdere e sono sicuro che non accadrà.

Giorgio Vecchi

PRESIDENTE
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA



I nuovi progetti DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Sostegno alle imprese sui temi chiave per lo sviluppo nei programmi di Unioncamere nazionale, regionale ed enti camerali

ANGELICA COLONNA

Il decreto di riforma delle Camere di commercio n. 219 dello scorso 25 novembre 2016, ha apportato delle modifiche sostanziali per quel che riguarda le funzioni, l'organizzazione e il finanziamento degli Enti camerali, senza, però, alterarne la mission che resta quella di "svolgere funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

E' in quest'ottica che Unioncamere si è fatta promotrice di due progetti, in accordo con le politiche strategiche nazionali e condivisi con le Regioni, a supporto del sistema produttivo, ossia la Digitalizzazione delle imprese e l'Orientamento al lavoro e alle professioni.

Si tratta di progetti che hanno già l'avallo del Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, in quanto rispondenti alle finalità della legge di riforma e alle strategie di Governo e che coinvolgono l'intero sistema camerale.

In aggiunta a questi progetti nazionali, Unioncamere e le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, hanno formulato altre due proposte che implementano collaborazioni consolidate da anni tra il sistema camerale regionale e la Regione Emilia-Romagna, in piena coerenza con le politiche e le strategie nazionali. I progetti individuati riguardano il sostegno ai processi di Internazionalizzazione delle imprese emiliano-romagnole e la Promozione turistica e culturale.



Il Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, un portale gestito dal sistema delle Camere di Commercio italiane

LA DIGITALIZZAZIONE D'IMPRESA

Il primo progetto la "Digitalizzazione d'impresa", con particolare riferimento alle micro piccole e medie imprese, prevede la costruzione di un network per la diffusione della cultura e della pratica digitale. L'idea è quella di costruire presso ciascun ente camerale un punto di contatto per le imprese sui temi del digitale, i Punti Imprese Digitale detti PID, per garantire un sostegno efficace tramite iniziative di formazione, informazione, assistenza tecnica, mentoring alle piccole imprese dei diversi settori, per favorire il salto tecnologico oggi necessario per competere con efficacia sui mercati. Tutto ciò dovrebbe consentire alle imprese di tutti i settori - agricoltura, industria, artigianato, terziario di mercato, servizi, incluse le imprese di piccola dimensione come quelle individuali ed i professionisti, anche dei territori più fragili, di poter essere assistite adeguatamente.

L'ORIENTAMENTO AL LAVORO E PROFESSIONI

Il secondo progetto relativo ai "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" è finalizzato all'implementazione delle nuove funzioni camerali sui temi del raccordo fra scuola, giovani e mondo del lavoro, con lo scopo di rafforzarne il dialogo, potenziare l'occupabilità dei giovani, migliorare la possibilità delle imprese di trovare personale professionalizzato, supportare l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego.

L'idea è quella di creare un network in grado di collegare tutti i diversi attori coinvolti (persone, scuole, università, imprese, Regioni, agenzie regionali per il lavoro, centri per l'impiego, ecc..) e capace di promuovere e sviluppare la filiera che dalla scuola arriva al mondo del lavoro, attraverso una nuova piattaforma di matching aperta alle imprese

ed al mondo dell'alternanza, fruibile per chi studia e/o cerca lavoro, per le imprese, per le scuole, per gli operatori dei sistemi di formazione ed istruzione. Dovranno essere gestite telematicamente le richieste di alternanza scuola-lavoro, stage, tirocini da parte delle imprese e la disponibilità dei giovani a prendervi parte; compilare, gestire e rendere disponibili on line i curricula dei candidati, consentire alle imprese la ricerca autonoma di collaboratori e personale.

Le piattaforme telematiche del sistema camerale già esistenti, quali ad esempio il registro per l'alternanza scuola-lavoro RASL, la banca dati con i risultati dell'indagine Excelsior sui fabbisogni di professionalità da parte delle imprese, opportunamente integrate con i dati presenti nel Registro Imprese e con gli altri osservatori, dovranno evolvere per diventare una vera e propria piattaforma di confronto tra domanda ed offerta di competenze, aperta al mondo delle imprese a fini sia occupazionali che di alternanza scuola-lavoro. Si tratta, di fatto, di utilizzare il patrimonio informativo già disponibile per costruire e alimentare una piattaforma integrata nazionale, che sia strumento per favorire interventi di politica attiva del lavoro.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Il progetto di "Internazionalizzazione delle imprese emiliano-romagnole" è finalizzato alla costruzione di un sistema regionale globale, sostenibile e innovativo, in grado di trainare la crescita e attivare processi di trasformazione, il rafforzamento della capacità di esportazione verso i mercati esistenti, mediante la capacità di sviluppare nuovi mercati e creando condizioni per attrarre investimenti.

L'internazionalizzazione è oggi una scelta quasi obbligata per le imprese che vogliono crescere ed affermarsi nei nuovi mercati, caratterizzati dalla

globalizzazione e dall'aumento della concorrenza.

L'intento è quello di contribuire ad incrementare l'export regionale – già alto ma con significativi margini di miglioramento – e il numero di imprese esportatrici di almeno il 5%, tra il 2017 e il 2020 e di diversificare i mercati di sbocco per rafforzare la propensione all'export del sistema produttivo regionale.

La Regione, Unioncamere Emilia Romagna e le Camere di commercio della regione attiveranno un osservatorio internazionale per mappare i mercati che offrono maggiori possibilità, per individuare concrete opportunità per le imprese in alcuni mercati target, identificare i fabbisogni in termini di prodotti e tecnologie provenienti dai mercati strategici, definire le strategie settoriali di sistema da realizzarsi assieme a tutti i soggetti preposti alla promozione internazionale in Italia, stipulare accordi con il sistema bancario e finanziario, attivare partnership con i livelli subnazionali nei paesi target.

Sarà realizzato, inoltre, un laboratorio per l'internazionalizzazione, ovvero una struttura innovativa di informazione, formazione continua, co-progettazione, concertazione, incontro, con workshop di approfondimento delle competenze della lingua inglese e workshop per l'ottenimento delle certificazioni per i mercati esteri e/o etichettatura.

Si prevede anche l'erogazione di voucher e contributi alle imprese attraverso la creazione di un fondo messo a disposizione da Camere di commercio e Regione, per progetti di export e partecipazione a fiere, per sostenere le piccole e medie imprese nell'accesso e consolidamento ai mercati internazionali.

LA PROMOZIONE TURISTICA E

CULTURALE

Il progetto "Promozione turistica e culturale integrata e di qualità" riguarda un insieme di attività economiche con un ruolo strategico per lo sviluppo territoriale e occupazionale, in grado di innescare cambiamenti di mentalità rispetto all'efficiente sfruttamento delle risorse ambientali e del patrimonio culturale.

Le Camere di commercio dell'Emilia – Romagna intendono attuare i programmi di promozione e commercializzazione turistica regionale attraverso APT Servizi s.r.l., società in house di Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna, e le nuove realtà di area vasta funzionale definite dalle tre Destinazioni Turistiche (Romagna, Emilia, Bologna), nate a seguito della riforma dell'organizzazione turistica regionale completata con l'approvazione della legge regionale 25 marzo 2016, n. 4.

La nuova legge regionale conferma la scelta della Regione e del sistema camerale regionale di adozione di strategie comuni di riorganizzazione degli interventi pubblici e della ricerca di collaborazione con il privato. Tale scelta si è concretizzata con la sottoscrizione dell'intesa, per l'anno 2016, per la promozione turistica ai sensi della quale sono state messe a disposizione risorse finanziarie da destinare a iniziative e progetti di promozione turistica. Analoga intesa è in fase di definizione per l'anno 2017.

Viene confermata, inoltre, l'intenzione di Regione ed Unioncamere regionale di rinnovare la collaborazione istituzionale finalizzata alla realizzazione di progetti integrati di promozione dei prodotti enogastronomici di qualità; si ribadisce l'impegno congiunto a promuovere iniziative e progetti per rivalutare il patrimonio culturale, l'offerta turistica e i

IL DIRITTO ANNUALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LE IMPRESE

L'art. 18 comma 10 del D. Lgs. 219/2016 ha previsto la possibilità per le Camere di commercio di deliberare l'aumento del diritto annuale fino ad un massimo del 20% per il finanziamento di programmi e progetti condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese.

Con decreto del 22 maggio 2017 il Ministro dello Sviluppo Economico, su richiesta di Unioncamere, ha autorizzato il finanziamento dei progetti strategici sopra descritti, che avranno durata triennale.

Ne consegue che l'importo del diritto annuale dovuto da imprese individuali e società per il 2017 risulta maggiorato del 20% rispetto a quanto previsto dall'art. 28, comma 2 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114.

Pertanto il diritto annuale dovuto da imprese individuali e società per il 2017 (per queste ultime a parità di fatturato), sarà analogo all'importo determinato per l'anno precedente, di fatto corrispondente all'importo dovuto per il 2014 ridotto del 40%.



prodotti tipici e di qualità, le eccellenze produttive dei territori dell'Emilia – Romagna, che rientrano tra i brand riconosciuti a livello internazionale. Si assegna altresì una valenza strategica, nell'ambito dei programmi di APT Servizi s.r.l., alla valorizzazione, soprattutto nei mercati esteri, dell'immagine turistica dell'Emilia – Romagna, della filiera agroalimentare, dell'enogastronomia e della cultura, al fine di ottimizzare i risultati e non duplicare le iniziative.

La strategia alla base del Piano promozionale 2017 riprende ed attua quanto indicato dalle Linee guida regionali, individuando le seguenti due priorità: aumentare la frequenza di ritorno degli ospiti incrementando il livello di fidelizzazione e innalzare il livello di internazionalizzazione potenziando la quota di ospiti stranieri, siano essi provenienti dall'area domestica europea sia da paesi extra europei.

Ridisegnata la geografia DEL SISTEMA CAMERALE

L'Assemblea dei presidenti di Unioncamere nazionale ha approvato il documento di riorganizzazione delle Camere di commercio che attua la legge di riforma

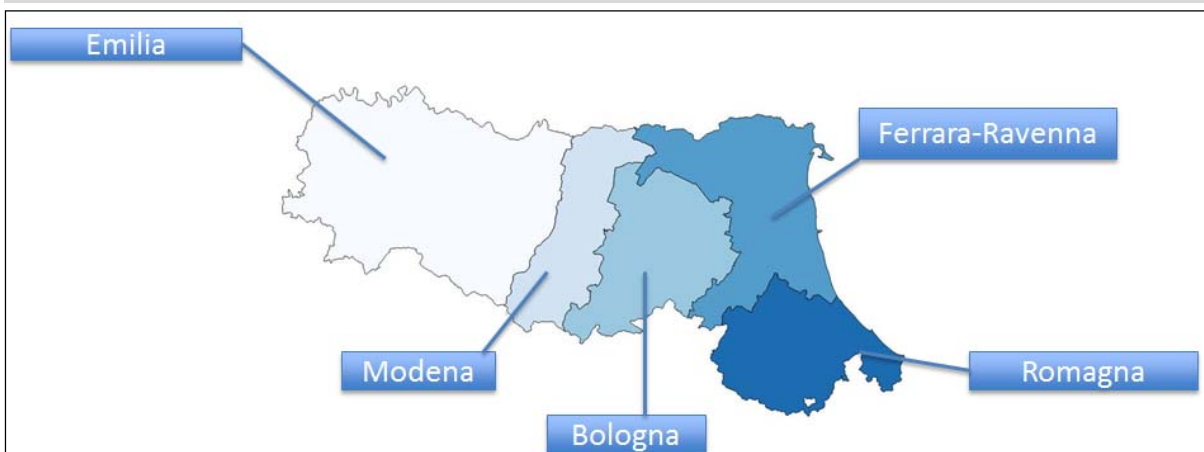
Via libera dei presidenti delle Camere di commercio italiane alla proposta di riorganizzazione del sistema camerale. L'Assemblea tenuta oggi 30 maggio 2017 a Roma ha approvato a larga maggioranza il documento messo a punto da Unioncamere dopo un'ampia consultazione. La proposta, che attua la legge Madia di riforma della Pa, contiene il piano degli accorpamenti delle Camere di commercio che da 105 passano a 60. Il documento verrà inviato al Ministero dello Sviluppo economico che, entro 60 giorni, varerà definitivamente, con proprio decreto, la nuova geografia del sistema camerale.

“La proposta, messa a punto da Unioncamere e approvata dall'Assemblea, recepisce i suggerimenti giunti da tutte le Camere al termine di un lungo lavoro di ascolto e di analisi delle diverse realtà territoriali”, commenta il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello. “La razionalizzazione salvaguarda la presenza capillare del sistema camerale in un'ottica di crescita dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione delle Camere. Tutto ciò anche per adempiere al meglio ai nuovi compiti e

alle nuove funzioni che la riforma ci affida”.

La riforma affida alle Camere di commercio funzioni importanti sui temi centrali della digitalizzazione, del turismo, dell'orientamento e della formazione. Le Camere, inoltre, sono state chiamate a far parte del Network nazionale Industria 4.0.

Le nuove circoscrizioni del sistema camerale in Emilia-Romagna con cinque Camere di Commercio



Regione	Nuova Camera di commercio
Valle d'Aosta	Camera Valdostana
Piemonte	Camere indipendenti: Torino, Cuneo Camere accorpate: Biella e Vercelli-Novara-Verbanò Cusio Ossola Alessandria-Asti
Liguria	Genova Riviere di Liguria (Imperia, La Spezia, Savona)
Lombardia	Camere indipendenti: Brescia, Bergamo, Varese, Sondrio Camera Metropolitana di Milano-Monza Brianza-Lodi Camere accorpate: Cremona-Mantova-Pavia e Como-Lecco
Trentino Alto Adige	Camere indipendenti: Bolzano, Trento
Veneto	Camere indipendenti: Padova, Verona, Vicenza Camere accorpate: Venezia Rovigo-Delta Lagunare e Treviso-Belluno
Friuli Venezia Giulia	Venezia Giulia (Trieste-Gorizia) Pordenone-Udine
Emilia Romagna	Camere indipendenti: Bologna, Modena Camera della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini Camera dell'Emilia (Parma, Piacenza, Reggio Emilia) Ferrara-Ravenna
Toscana	Firenze Camere accorpate: Camera della Maremma e del Tirreno (Livorno-Grosseto) Lucca-Massa Carrara-Pisa, Arezzo-Siena, Pistoia-Prato
Umbria	Camera dell'Umbria (Perugia-Terni)
Marche	Ancona-Ascoli Piceno-Fermo-Macerata-Pesaro e Urbino
Lazio	Roma Frosinone-Latina Rieti-Viterbo
Abruzzo	Chieti e Pescara Camera del Gran Sasso d'Italia (L'Aquila e Teramo)
Molise	Camera del Molise (Campobasso-Isernia)
Campania	Camere indipendenti: Napoli, Salerno, Caserta Camera dell'Irpinia-Sannio (Avellino e Benevento)
Puglia	Camere indipendenti: Bari, Lecce, Foggia Brindisi-Taranto
Basilicata	Camera della Basilicata (Potenza-Matera)
Calabria	Camere indipendenti: Cosenza, Reggio Calabria Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia
Sardegna	Nuoro-Sassari Cagliari-Oristano
Sicilia	Palermo e Enna Agrigento-Caltanissetta-Trapani Messina Catania, Ragusa, e Siracusa in corso di definizione

Il piano degli investimenti PER L'UE

Un seminario alla Camera di Commercio per analizzare e divulgare le opportunità e gli strumenti per le imprese e per i territori

VALERIA FERRARI

"Le opportunità e gli strumenti del Piano degli Investimenti per l'Europa per le imprese e per i territori": il titolo del seminario tenutosi il 7 giugno 2017 alla Camera di Commercio a Modena è di per sé estremamente accattivante e chi ha partecipato ha potuto rendersi conto della molteplicità e dell'efficacia degli strumenti a disposizione dei territori e quindi anche dell'Italia per sostenere gli investimenti e la crescita economica.

L'iniziativa è stata organizzata dai Centri Europe Direct Emilia-Romagna, Modena e Reggio Emilia, insieme alla Camera di Commercio di Modena con l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle opportunità offerte all'Italia dal Piano europeo degli investimenti.

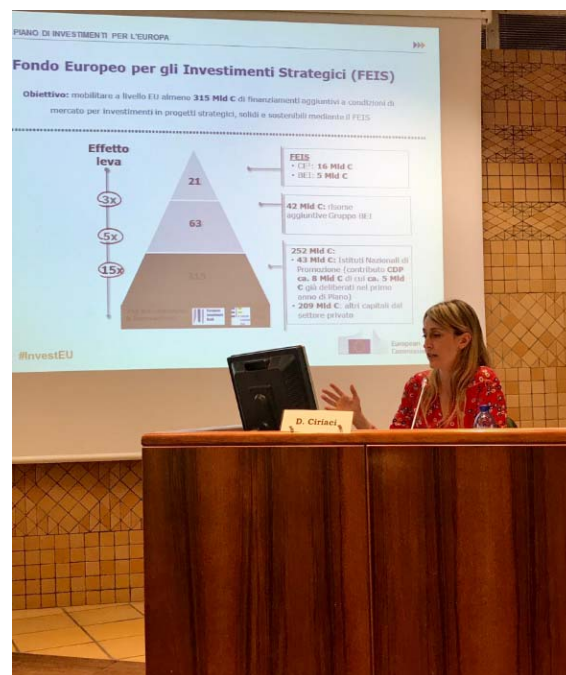
Il piano per gli investimenti è la strategia della Commissione europea per il rilancio dell'economia dell'Ue. Ha fatto seguito alla promessa di Jean-Claude Juncker di investire 300 miliardi di euro in tre anni per la ripresa, una promessa fatta al Parlamento europeo nel 2014 in occasione del voto dell'Aula per la nomina del nuovo presidente dell'esecutivo comunitario. Eletto dall'Eurocamera, Juncker nel novembre 2014 ha annunciato il piano per gli investimenti, che intende mantenere fede alla promessa fatta.

L'evento fa parte del progetto #InvestER di Europe Direct Emilia-Romagna, di cui sono partner la Regione Emilia-Romagna, i Centri Europe Direct di Modena e Reggio Emilia, Unioncamere Emilia-Romagna e la rete Enterprise Europe Network-Consorzio Simpler.

#InvestER è un progetto che favorisce il dibattito sulle principali iniziative dell'Unione Europea a favore dell'occupazione, della crescita e degli investimenti, in particolare del Piano degli Investimenti, nato per promuovere investimenti nell'economia reale in grado di creare posti di lavoro, incentivare la crescita e la competitività, soddisfare le esigenze economiche a lungo termine e rafforzare la capacità produttiva e le infrastrutture nell'UE. Da quando è in atto la crisi economica e finanziaria mondiale, l'UE risente di bassi livelli di investimento. È necessario un impegno collettivo e coordinato a livello europeo per invertire questa tendenza al ribasso e riportare l'Europa sul cammino della ripresa economica.

In tutta l'UE sono disponibili livelli adeguati di risorse, che devono essere mobilitate a sostegno degli investimenti.

L'economista Elisabetta Gualandri dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, che ha condotto gli interventi, ha fornito la cornice di contesto, evidenziando la lontananza dell'Italia



Daria Ciriacci della Commissione UE illustra il Fondo Europeo per gli investimenti strategici



dalle medie dell'UE, sia per quanto riguarda la percentuale degli investimenti sul PIL che sull'occupazione, oltre all'esistenza di vincoli di natura finanziaria nell'accesso al credito delle imprese, in particolare delle micro-imprese. A maggior ragione, anche per colmare il gap esistente, occorre potenziare la diffusione delle opportunità esistenti, farle arrivare ai territori, affinché possano essere utilizzate.

Nell'occasione di questa iniziativa pubblica sono stati coinvolti tutti gli attori impegnati, erano infatti presenti la Commissione europea, la Banca Europea degli Investimenti, il Fondo Europeo degli Investimenti, la Cassa Depositi e Prestiti, l'ABI e altri istituti creditizi che hanno aderito al Piano degli Investimenti.

L'intervento della rappresentante della Commissione Europea in Italia ha evidenziato che il Piano degli Investimenti rappresenta uno sforzo collettivo per promuovere gli investimenti nell'economia reale, per migliorare il contesto globale.

La quota degli investimenti in % sul PIL nel 2017 è intorno al 22% in Europa e di tre punti in meno in Italia, rimarcando ancora una volta la distanza del nostro Paese dalla media europea. Il Piano degli Investimenti si prefigge di tornare a quel 22%.

Cosa frena la ripresa in Italia? A suo parere si tratta di fattori strutturali, quali l'inefficienza della Pubblica Amministrazione, del sistema imprenditoriale e di quello giudiziario, il limitato sviluppo del mercato dei capitali e l'incertezza generale ma anche di fattori congiunturali, quali la domanda debole e le difficoltà di accesso al credito.

Uno dei pilastri del Piano degli Investimenti è il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici – FEIS - che fornirà 500 miliardi di euro entro il 2020 ed ha già raggiunto, dopo 2 anni dall'avvio, il 62% degli obiettivi fissati. L'Italia è il primo paese per numero di operazioni firmate.

Il funzionario della Banca Europea per gli Investimenti, braccio operativo del Piano e quello della Cassa Depositi e Prestiti, la Banca di promozione nazionale, sono entrati nel dettaglio di come funziona il FEIS e delle possibilità che offre.

Al seminario era presente anche l'ABI, Associazione Bancaria Italiana, che ha ricordato come le banche agiscano da cerniera nell'allocazione delle risorse europee, svolgendo attività di informazione e formazione sugli strumenti di finanziamento e che in ogni caso non si può prescindere dal merito creditizio.

L'ultimo intervento del CREDEM ha portato testimonianza circa alcuni esempi concreti di progetti finanziati con strumenti di garanzia provenienti dal FEIS e gestiti dalla Banca, rimarcando che si tratta di small mid caps e di pmi, che hanno avuto accesso a finanziamenti di medio e lungo termine in un caso e di breve termine nell'altro, anche di importi limitati, di taglio fino a

150.000 euro, per sostenere l'innovazione, la ristrutturazione del sito produttivo e la ricerca.

Per approfondimenti è possibile consultare il materiale illustrato al seminario pubblicato sul sito: <https://europedirect-emilia.eu/le-opportunita-gli-strumenti-del-piano-degli-investimenti-leuropa-le-imprese-territori/>.

Efficienza della giustizia

COME VALORE PER L'IMPRESA

Presentata l'edizione 2017 del Focus PMI promosso da LS Lexjus Sinacta e realizzato dall'Istituto Tagliacarne

Focus PMI è un osservatorio sulle Piccole e Medie Imprese italiane, che annualmente affronta un tema specifico di stringente attualità. I risultati della settima edizione della ricerca sono stati presentati nel corso di una convention che si è tenuta a Bologna il 30 marzo 2017 e ha rappresentato un'occasione di dibattito e di approfondimento con il contributo di esponenti di rilievo del mondo economico-politico.

Promotore del progetto è LS Lexjus Sinacta affermata realtà di avvocati e commercialisti associati – con oltre 180 professionisti, che si è avvalsa, in veste di partner tecnico-scientifico dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, Fondazione di Unioncamere per la promozione della cultura economica, che ha realizzato la ricerca.

Scopo dell'iniziativa è offrire al mondo istituzionale e al sistema imprenditoriale una riflessione originale sui fattori da cui dipendono i processi di sviluppo delle PMI italiane, monitorandone costantemente l'evoluzione ed individuando possibili soluzioni.

GLI ESITI DELLO STUDIO

Il Focus PMI evidenzia come il dibattito sui fattori che concorrono ai risultati economici di un'impresa o di un sistema produttivo sia intimamente connesso con la tematica delle esternalità, ovvero quei fattori in grado di favorire o ostacolare la formazione della ricchezza, sia delle unità produttive che dei territori.

Le ricerche realizzate negli ultimi anni da Focus PMI sono state dedicate ad analizzare come e quanto le esternalità negative, quali l'illegalità economica e le inefficienze della PA, condizionano le scelte imprenditoriali ed i risultati della nostra economia.

In considerazione del fatto che l'inversione di tendenza dell'economia italiana ancora stenta a manifestarsi pienamente, l'edizione 2017 dello studio insiste su tale binario esplorando

la tematica delle inefficienze della giustizia, o meglio di come tale aspetto riduca i potenziali produttivi e rallenti le performance di impresa e di sistema.

Come ormai noto e confermato in relazioni scientifiche, le inefficienze della giustizia generano un rallentamento degli investimenti, ostacolano l'occupazione, riducono la competitività imprenditoriale e sviliscono l'intensità delle relazioni di mercato; in estrema sintesi, deprimono il benessere sociale ed economico delle famiglie.

L'unità di misura internazionalmente condivisa sull'efficienza della giustizia è incentrata sui tempi medi di risoluzione dei procedimenti civili di primo grado che, in Italia, sono pari a circa 1.100 giorni; si tratta di un tempo eccessivamente lungo per qualsiasi impresa, considerando che le carenze di liquidità derivanti da una controversia possono portare l'impresa stessa a fallimento e licenziamenti. Oppure, senza arrivare a tali estreme conseguenze, si considerino le passività bancarie a fronte di crediti congelati ed i danni di immagine legati ad un procedimento irrisolto.

Infatti nella ricerca si evidenzia come oltre la metà degli intervistati (55%) affermi che le inefficienze della giustizia si riflettono sulla difficoltà nel recupero della liquidità, proprio a sottolineare come tale aspetto costituisca un freno alla normale attività economica. Un ulteriore fattore penalizzato in larga misura, sempre secondo il Focus, è l'accesso al credito (41,7%); l'eccessiva durata dei procedimenti ha certamente acuito la restrizione creditizia sperimentata dal nostro Paese negli anni di crisi, penalizzando ulteriormente le imprese interessate.

Con riferimento agli effetti macroeconomici di un sistema giudiziario non efficiente, le imprese indicano prioritariamente la mancanza di sicurezza (24,6%). Per il 23,7% degli intervistati, poi, le inefficienze della giustizia comportano maggiore disoccupazione, cui fa seguito una minore spesa per investimenti



(13,7%) anche in ragione di elevati livelli di illegalità economica (12,9%), la quale, a sua volta, comporta un modesto livello di competitività del sistema produttivo (11,2%), prodotti e servizi di qualità scadente (12,2%) o inadeguata (e quindi con prezzi alterati: 4,8%) e posizioni di mercato dominanti (6%) che ostacolano la spesa per investimenti.

Secondo l'OCSE, al fine di ridurre le inefficienze del sistema giudiziario occorre intervenire su più aspetti, ed in particolare sulla composizione della spesa pubblica per la giustizia; l'organizzazione e la governance degli uffici giudiziari; l'informatizzazione degli uffici e dei processi; la riduzione del tasso di litigiosità; la specializzazione dei giudici. Se tali indicazioni sono ormai condivise anche a livello internazionale, secondo le imprese italiane le priorità di intervento per migliorare l'efficienza della giustizia sono prioritariamente legate all'abbreviazione dei tempi dei procedimenti (64,3%), elemento emerso più volte nel corso della presente analisi.

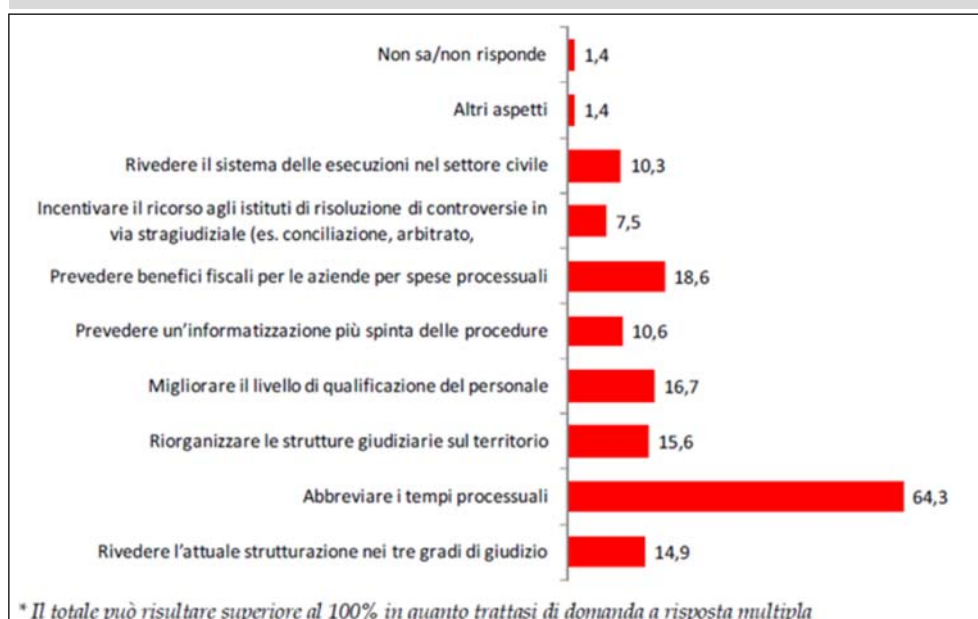
Una seconda priorità è legata alla riduzione degli oneri attraverso l'introduzione di benefici fiscali alle aziende relativamente alle spese processuali (18,6%), cui fa seguito l'esigenza di miglioramento del livello qualitativo del personale (16,7%) e la riorganizzazione territoriale dei tribunali (15,6%).

Minore rilevanza viene conferita ad un maggior livello di informatizzazione dei procedimenti (10,6%), come anche alla revisione del sistema delle esecuzioni nel settore civile (10,3%) ed al ricorso agli istituti di risoluzione stragiudiziale (7,5%).

Infine, il Focus PMI si sottolinea come la risoluzione delle controversie in via stragiudiziale appare, a detta della maggior parte delle PMI

che conoscono o hanno utilizzato tale istituto, uno strumento utile per snellire tempi e costi della giustizia; occorrerebbe, pertanto, sviluppare ulteriori azioni per corroborarne l'utilizzo permettendo alle nostre imprese di liberare risorse aggiuntive per accrescere investimenti, produttività, occupazione.

Priorità di intervento per migliorare l'efficienza della giustizia secondo le imprese (Valori percentuali*)



Fonte: Focus PMI 2017 di LS Lexjus Sinacta e Istituto Guglielmo Tagliacarne

Eccellenze in digitale: OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE

Alla Camera di Commercio un ciclo di seminari gratuiti su come incrementare vendite e visibilità con Internet

DANIELA PIOGGIA

E' in corso di svolgimento presso la Camera di Commercio di Modena il progetto "Eccellenze in Digitale" promosso da Google in collaborazione con Unioncamere per avvicinare le PMI alle opportunità di business offerte dal web.

Si tratta di una iniziativa nazionale che consente alle imprese, grazie alla collaborazione tra Google e Unioncamere, di partecipare a 500 seminari formativi gratuiti presso le Camere di Commercio di 83 province.

Dodici tutor digitali esperti in formazione e supporto alle PMI, scelti e formati da Google e Unioncamere, sono attivi su tutto il territorio nazionale per aiutare le aziende a scoprire come utilizzare Internet e gli strumenti online per muoversi al meglio in Italia e all'estero.

E' una grande opportunità che viene offerta anche alle aziende modenesi, che hanno a disposizione una formazione gratuita sulle competenze per il web marketing grazie ad un tutor digitale territoriale.

Secondo uno studio di Doxa Digital e Google (1), al crescere del livello di maturità digitale la percentuale di imprese che fanno export aumenta, con un impatto diretto sulle vendite: il 39% del fatturato da export delle medie imprese attive online è realizzato proprio grazie a Internet.

Internet, infatti, permette di far conoscere i propri prodotti oltre i confini nazionali, raggiungendo nuovi mercati e nuovi clienti in tutto il mondo. In particolare, le piccole e medie imprese locali possono trasformarsi, grazie agli strumenti digitali, in aziende globali pur mantenendo il loro carattere tradizionale. Purtroppo, l'Italia utilizza ancora solo il 10% del suo potenziale digitale.

Raccontare la cultura dell'innovazione attraverso le novità dell'industria 4.0, aiutare le aziende a sviluppare competenze digitali ed avviare un dialogo sulle opportunità economiche della rete: questi gli obiettivi della nuova edizione di "Eccellenze in digitale", il progetto che si sta svolgendo a Modena dal 23 marzo 2017.

(1) Analisi condotta da Google in collaborazione con Doxa Digital su più di 5.000 aziende di piccole e medie dimensioni, per indagare il rapporto tra digitalizzazione ed export (2013).



Camera di Commercio
Modena



Attraverso seminari formativi teorici e pratici, le aziende del territorio hanno l'opportunità di conoscere le migliori strategie per essere online ed avviare un dialogo sulle opportunità economiche della rete. Accompagna le imprese modenesi in questo percorso "il tutor digitale" Salvatore Trotta, laureato in International Business and Economics ed esperto di marketing e tecnologie digitali.

Al termine di ciascun seminario, il relatore rimane a disposizione degli imprenditori per ulteriori sessioni personalizzate, al fine di avviare un percorso concreto di digitalizzazione.

Tutti i seminari sono gratuiti. L'iniziativa si è articolata in cinque incontri: gli ultimi due sono in programma il 13 luglio ed il 14 settembre 2017.

Nel corso degli incontri finora sono stati affrontati e sviluppati i seguenti temi:

Industria 4.0 e Cloud;

e-Commerce, dispositivi mobili e sistemi operativi;

Le opportunità del web: come coglierle e massimizzarle;

Il sito web;

Il marketing di un sito web;

Indicizzazione sui motori di ricerca (SEO);

Gli argomenti dei due prossimi seminari riguarderanno l'analisi dei dati di un sito web, che rivela informazioni importanti per il miglioramento della propria performance ed i social network nel mondo del business.

Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili sul sito: www.eccellenzeindigitale.it.

Il materiale degli incontri svolti finora è reperibile sul sito della Camera di Commercio di Modena.

Le iscrizioni ai seminari del 13 luglio e del 14 settembre sono già aperte, e si possono forma-

lizzare compilando un form sul sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it.



Il secondo seminario del ciclo di Eccellenze in Digitale tenuto alla Camera di Commercio il 27 aprile 2017 sul tema "Mobile & Cloud"

Una estate in alternanza PER GLI STUDENTI DI QUARTA

E' entrata nel vivo l'iniziativa "Estate in alternanza" che offre agli studenti modenesi la possibilità di lavorare in stage nelle imprese e enti della provincia

E' iniziata l' "Estate in alternanza" per gli studenti delle scuole superiori modenesi, che grazie all'iniziativa coordinata dalla Camera di Commercio di Modena possono realizzare una esperienza lavorativa in una impresa o in un ente pubblico della provincia.

Il programma, promosso in collaborazione con l'Ufficio VIII Ambito territoriale di Modena e le scuole superiori di secondo grado aderenti, ha infatti consentito di attivare oltre 300 stage retribuiti per altrettanti giovani che hanno frequentato la classe quarta nell'anno scolastico

appena terminato.

L'iniziativa, realizzata dall'ente camerale già da molti anni con il nome di "Lavoro Estivo Guidato", prevede per il 2017 un periodo lavorativo di 4 settimane da svolgersi nei mesi di chiusura delle scuole ovvero dal 15 giugno al 15 settembre 2017, in diretta continuità con il progetto di alternanza scuola-lavoro effettuato nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, per garantire alle imprese o enti interessati la possibilità di ospitare nel periodo da loro prescelto gli stessi studenti che abbiano già svolto con profitto lo stage

curricolare. Agli studenti viene erogata, da parte della struttura ospitante, una borsa di studio di € 400. La Camera di Commercio eroga un contributo alle scuole che hanno attivato almeno 5 stages, finalizzato a retribuire in parte il lavoro straordinario dei tutor scolastici.



IFOA: 3mila corsi per 29mila utenti NELL'ANNO 2016

L'ente di formazione delle Camere di Commercio ha approvato un bilancio in positivo e rinnovato il consiglio di amministrazione

Entrate per circa 16 mln di euro, confermato il trend di crescita che ha portato negli ultimi 5 anni ad un incremento del fatturato di oltre il 20% e un aumento, nell'ultimo anno, di quasi il 30% del margine operativo lordo che ha prodotto un risultato prima delle imposte positivo per circa 300 mila euro. Questi alcuni dei dati presentati giovedì 8 giugno 2017 all'assemblea dei soci, alla presenza fra gli altri del presidente della CCIAA di Reggio Emilia, Stefano Landi e del presidente di Unioncamere Emilia Romagna Alberto Zambianchi. Dati che confermano la capacità dell'Istituto delle Camere di Commercio non solo di mantenere la propria posizione nell'acquisizione di progetti finanziati e a rendiconto ma soprattutto di saper sviluppare l'attività a mercato, che oggi ricopre il 50% del fatturato globale.

"Questo risultato è stato conseguito anche grazie a uno sforzo di contenimento dei costi esterni e l'avanzo andrà ad incrementare il patrimonio di IFOA che, avvicinandosi ai 4.000.000 di euro, diventa il segno distintivo di uno degli enti di formazione più patrimonializzati d'Italia – spiega Umberto Lonardoni, Direttore Generale di IFOA. "Il 2016 è il quinto anno in cui registriamo non solo una crescita di fatturato ma anche di know how ed esperienze. E' come se in questi anni, attenti alle sollecitazioni di un mondo in continuo cambiamento e sempre più competitivo, fossimo riusciti a trasformarci in un nuovo "ente di formazione" capace di ascoltare i rinnovati bisogni di aziende e persone e di rispondere adeguatamente e con flessibilità. Crescere è fare sempre meglio: questo è il passo che cerchiamo di tenere".

Dati positivi non solo sul piano finanziario ma anche in termini di attività svolta: nell'ultimo anno sono quasi 3000 i corsi e seminari realizzati, 57.000 le ore di formazione ero-

**RAFFORZA LE TUE
COMPETENZE**

VITAMINA C PER LE IMPRESE

CONSULENZA ATTIVITÀ FORMATIVE

Logo of the European Union (Fondo sociale europeo)

Logo of Regione Emilia-Romagna

Logo of ER (Ente Regionale)

Logo of IFOA

Sapere utile

gate, oltre 29.000 le persone formate di cui ben 3.480 sono giovani ragazzi che proprio nella formazione specialistica trovano una chiave di accesso al mondo del lavoro. Non da meno i servizi per le aziende con quasi 6.000 apprendisti formati e oltre 3.700 tirocini attivati in Italia e all'estero. Ben 62 i progetti internazionali e le gare d'appalto europee presentate coinvolgendo oltre 100 partner internazionali.

"Il fatto che la percentuale di occupazione dei partecipanti ai corsi IFOA a 6 mesi dalla conclusione superi il 74% - aggiunge Lorenzo Giberti, Presidente di IFOA - e il 58% delle persone che hanno svolto un tirocinio a 12 mesi dalla conclusione trovino occupazione conferma il ruolo ponte di IFOA tra imprese e persone: investire su competenze e professionalità del capitale umano è la chance di successo per le aziende e di realizzazione per le persone".

"Associandosi a dati di bilancio molto positivi - sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia, Stefano Landi - questi risultati esplicitano bene anche il valore sociale che IFOA è in grado di generare nelle nostre comunità". "Come Camera di Commercio - prosegue Landi - siamo particolarmente soddisfatti di questi risultati, che nascono da quella forte relazione con imprese, persone e territorio la cui costruzione rappresenta un grande merito di amministratori e dirigenti".

L'assemblea dei soci dell'8 giugno è stata anche l'occasione per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di IFOA: nuovo ingresso come componenti di Mara Biguzzi proposta dalla neo-costituita CCIAA della Romagna (che riunisce i territori di Forlì, Cesena e

Rimini) e di Laura Ginelli proposta dalla CCIAA di Bologna. Confermati alla Presidenza Lorenzo Giberti, esponente della Camera di Commercio di Reggio Emilia, Gianfranco Ruta, esponente di Unioncamere Nazionale, Claudio Pasini, esponente di Unioncamere Emilia Romagna e Massimiliano Mazzini proposto dalla CCIAA di Modena.



La sede di IFOA a Reggio Emilia

Cercatori di innovazione

Incontri e visite ai luoghi dell'innovazione nel programma di attività 2017 del Comitato per l'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio

Il Comitato per l'Imprenditoria Giovanile, composto da rappresentanti dei giovani imprenditori delle diverse associazioni di categoria (CIA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confindustria, Legacoop, Confcooperative), è una realtà nata nella nostra provincia nel 2011 e poi istituzionalizzata tre anni fa nell'ambito della Camera di Commercio. L'idea di costituire il Comitato scaturisce dalla necessità di dare un reale e concreto sostegno ai giovani imprenditori, o a aspiranti tali, costituendo un organismo snello e operativo super partes, in grado di mettere in campo iniziative e azioni concrete per lo sviluppo e la crescita dei singoli imprenditori e delle aziende di nuova generazione.

Il Comitato ambisce a diventare un punto di contatto e di confronto tra le diverse realtà che operano nel mondo dell'imprenditoria giovanile, per trovare linee di intervento comuni ai diversi settori e promuovere azioni, quali convegni, seminari, incontri, dibattiti ed ogni altra iniziativa di informazione e formazione professionale e culturale, a sostegno dei giovani imprenditori modenesi.

Il programma di attività per il 2017 prevede per la prima volta due percorsi: il primo,



La conferenza stampa di presentazione del programma 2017 del Comitato Giovani Imprenditori tenuta alla Camera di Commercio lo scorso 15 maggio

"Rassegna Parole e Imprese-Scrittori e imprenditori si raccontano", riguarda quattro incontri con autori, imprese e innovatori, rivolto principalmente ai giovani imprenditori ma aperto anche alla cittadinanza. Ogni incontro prevede la presentazione di un libro al quale vengono associate due o tre imprese/start up del territorio provinciale e nazionale. La rassegna vuole essere un'occasione per presentare il Comitato Giovani Imprenditori e le sue attività, stimolare una riflessione e discussione condivisa tra i giovani imprenditori su temi di interesse economico, sociale e culturale, fare networking e offrire opportunità di crescita comune.

I prossimi incontri si terranno alla Libreria Ubik e avranno i seguenti titoli "I limiti sono spesso soltanto delle illusioni" (a ottobre) e "Fare le cose vecchie in modo nuovo – questa è innovazione" (a novembre).

Il secondo, "Inspirational Visit", è un'attività proposta da Fondazione Democenter. Un tour alla scoperta dei luoghi italiani dell'innovazione rivolto a giovani imprenditori, consulenti e liberi professionisti alla ricerca di nuove idee, opportunità ed esperienze da inserire nella propria cassetta degli attrezzi. Le visite riguarderanno laboratori di ricerca, centri per l'innovazione e imprese innovative. Il primo passaggio, a giugno, sarà tra le valli del Trentino-Alto Adige che, in quanto a innovazione, riser-

vano non poche sorprese. Tra i luoghi da visitare: l'incubatore Industrio, Il Polo della meccatronica, la Fondazione Bruno Kessler e la Fondazione Edmund Mach.

Ulteriori informazioni e aggiornamenti saranno diffusi sul sito www.mo.camcom.it e su Twitter nel profilo @CamComModena.









RASSEGNA Parole e Imprese

Scrittori e Imprenditori si raccontano

Libreria Ubik
Via Dei Tintori, 22 - MO
17.30 - 19.00
19.00 Aperitivo di networking



I LIMITI SONO SPESSO SOLTANTO DELLE ILLUSIONI
(Michael Jordan)

"La morte è certa, la vita no. La storia di Klaudio Ndoja"
Di Michele Pettene (Imprimatur)

TESTIMONIANZA **Runner**
Anziani e non solo
Nazareno



FARE LE COSE VECCHIE IN MODO NUOVO - QUESTA E' INNOVAZIONE (Joseph Schumpeter)

"Coworking Progress" (Nomos Edizione)
Massimo Carraro Cowo Project

TESTIMONIANZA **Edera**
Junto
Stars & Cows

Focus sui mercati internazionali

CON PROMEC

Tra le numerose iniziative promosse dall'azienda speciale Promec per supportare le imprese modenesi sui mercati mondiali si segnalano le seguenti.

CARPI FASHION SYSTEM

Il progetto Carpi Fashion System, co-finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, promosso per il secondo triennio, nasce per supportare le piccole e medie imprese del distretto attraverso interventi sinergici ed azioni mirate, sviluppate in stretta sinergia con le Associazioni imprenditoriali del territorio.

Anche per quest'anno in corso vengono finanziate le imprese che intendono investire nella promozione internazionale, tramite un parziale rimborso delle spese sostenute. Il progetto ha infatti tra i suoi obiettivi primari quello di sostenere le aziende del distretto attraverso azioni che permet-

tano, anche a realtà medio-piccole, di promuovere le loro collezioni ed i loro brands a livello nazionale ed internazionale tramite la partecipazione a fiere di settore e l'adesione a iniziative di ricerca, sviluppo e avvio di processi di internazionalizzazione in nuovi mercati. Per il 2017 sono state individuate le seguenti manifestazioni fieristiche per le quali è possibile ottenere una compartecipazione finanziaria: Who's Next Parigi, CPM –Mosca, Modamont- Première Vision –Parigi, Milano Unica, Moda Prima – Firenze, CHIC Shanghai, Pitti Uomo – Firenze, Pitti Filati – Firenze, White show – Milano, Munich Fabric Start – Monaco, THE ONE – Milano, Origin, Passion and Beliefs –Milano. Per informazioni: www.promecmodena.it

SEMINARIO "RIFLESSI FISCALI IN MATERIA DI IVA E IMPOSTE DIRETTE DEI



Gli incontri internazionali b2b per il settore moda organizzati da Promec nell'ambito del progetto Carpi Fashion System il 30 maggio 2017

CONTRATTI PER LA VENDITA DI PRODOTTI ALL'ESTERO"

PROMEC, Azienda Speciale per l'internazionalizzazione della Camera di Commercio di Modena, nell'ambito delle iniziative volte ad approfondire gli aspetti più tecnici connessi all'internazionalizzazione, invita tutte le imprese interessate ad una giornata formativa di approfondimento in materia di fiscalità e contrattualistica internazionale. L'incontro avrà luogo in data mercoledì 19 luglio 2017, presso la sede camerale di Via Ganaceto 134 a Modena e si propone l'obiettivo di approfondire tutti gli aspetti normativi con un approccio pratico e operativo. Relatori: dott. Riccardo Zavatta, Studio Sirri - Gavelli - Zavatta & Associati di Forlì, avv. Alessandro Albicini, esperto in contrattualistica internazionale.

FORMAZIONE SUL NUOVO REGOLAMENTO FSMA PER LE AZIENDE AGROALIMENTARI CHE ESPORTANO NEGLI STATI UNITI

La legge FSMA (Food Safety Modernization Act), firmata dal Presidente Obama il 4 gennaio 2011, ha lo scopo di migliorare i parametri in base ai quali valutare la sicurezza della salute pubblica nonché quella della catena alimentare. PROMEC in collaborazione con Kiwa Cermet Idea, organizza a Modena nei giorni 12, 13 e 14 luglio 2017 un corso autorizzato da FDA (Organismo Federale USA per il controllo degli alimenti e dei farmaci), prendendo a riferimento il nuovo regolamento definitivo relativo alla nuova legge FSMA / FDA, la quale introduce importanti cambiamenti che interessano l'industria nazionale statunitense ed estera nella sua interezza.

Queste modifiche si applicano specificamente alle aziende che producono, trattano, immagazzinano cibi e integratori alimentari per l'uomo, trasformati e confezionati. Le modifiche legislative si concentrano in particolare su questioni relative ai controlli preventivi sulla sicurezza alimentare. In questo senso è la prima volta che la FDA richiede una serie di controlli

globali di prevenzione che vanno dal controllo dei fornitori a tutte le fasi della catena alimentare per ridurre al minimo le probabilità che ci siano problemi di sicurezza alimentare e inquinamento nell'industria.

Le aziende, secondo le varie dimensioni, fatturato e tipologia dovranno soddisfare i requisiti della nuova legge FSMA, a partire dal settembre 2016 fino al settembre 2018, ultima data per le imprese molto piccole. Da questo regolamento sono escluse le aziende che producono carne e le aziende che producono vino o bevande alcoliche.

La legge richiede in particolare agli importatori americani il maggior coinvolgimento nel rispetto di questi requisiti che, in ogni modo, anche le aziende Italiane esportatrici dovranno soddisfare.

Questo corso, essendo tenuto da un Lead Instructor autorizzato e ufficialmente riconosciuto da FDA, oltre a spiegare nel dettaglio il nuovo regolamento, consentirà al partecipante di acquisire la certificazione come PCQI - Preventive Control Qualified Individual.

Durante le giornate di formazione saranno effettuati vari momenti di valutazione dell'apprendimento, il cui insieme costituirà la valutazione complessiva delle conoscenze del partecipante. I partecipanti saranno riconosciuti come PCQI 'persona qualificata a effettuare i controlli' e in grado di gestire un programma di sicurezza alimentare in conformità alla analisi dei rischi e ai controlli preventivi della legge FSMA. Per ulteriori informazioni e per scaricare la scheda di iscrizione consultare il seguente link: www.corsiqualitya.it.

www.corsiqualitya.it

Per informazioni: www.promecmodena.it



Il corso sugli Incoterm organizzato da Promec il 24 maggio 2017

Ottimo risultato per LE ESPORTAZIONI MODENESI

Modena raggiunge il settimo gradino nella graduatoria delle province esportatrici italiane

Dai dati Istat relativi all'export elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena emerge una sensibile crescita delle esportazioni modenesi nel primo trimestre 2017: il valore delle merci vendute all'estero passa infatti da 3.028 milioni di euro nel quarto trimestre del 2016 a 3.181 milioni nei primi tre mesi del 2017, raggiungendo un nuovo massimo dall'anno 2008 e registrando una variazione congiunturale del +5,1%. Tale incremento fa guadagnare a Modena una posizione tra le prime dieci province per valore di export, portandola al settimo posto.

Il confronto tendenziale con il primo trimestre del 2016 risulta ancor più positivo (+9,7%), mostrando il miglior incremento annuale degli ultimi cinque anni. Questo buon andamento è diffuso in tutta Italia, infatti l'Emilia Romagna registra un +8,9%, mentre il totale Italia è ancor più positivo (+9,9%). Sono in crescita anche i trend di quasi tutte le regioni italiane, tuttavia i contributi maggiori derivano dalla Lombardia (+8,6%), dal Piemonte (+14,1%), dall'Emilia Romagna (8,9%) e dal Veneto (+7,1%). In calo solamente l'export del Molise (-53,4%) e della Basilicata (-10,5%).

In Emilia Romagna si registra un incremento a due cifre nelle esportazioni delle province orientali, come Ferrara (+11,9%), Ravenna (+15,3%), Forlì-Cesena (+16,7%) e Rimini (+10,4%). Bene anche le altre province, solamente Piacenza mostra un calo (-1,0%). Modena è sempre più a ridosso di Bologna per valore totale dell'export, con una quota pari al 21,8% dell'export regionale, mentre il capoluogo di regione rimane al 22,4%.

Presentano quasi tutti un andamento positivo i settori merceologici della provincia, tranne il biomedicale (-14,2%) e i trattori (-1,8%). In rimonta i mezzi di trasporto (+24,5%), che nel 2016 avevano mostrato un andamento più moderato e diventano così il primo settore della provincia per valore dell'export (27,0%); continua la ripresa della ceramica (+8,5%) e ritornano positive le macchine e apparecchi meccanici (+8,4%). Infine risultati molto buoni anche per agroalimentare (+6,5%) e tessile abbigliamento (+7,8%).

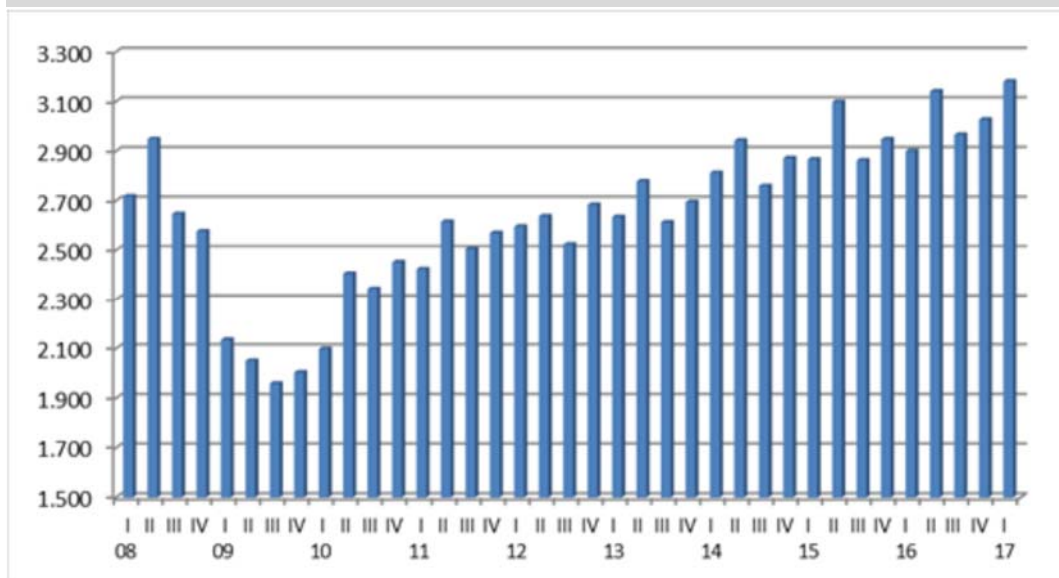
Inoltre le esportazioni modenesi migliorano in quasi tutte le aree geografiche, in primo luogo in America Centro Sud, che dopo anni di recessione rimbalza del

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	I trim. 2016	I trim. 2017	var. %
Modena	2.901.081	3.181.449	9,7
Emilia Romagna	13.394.177	14.590.662	8,9
Italia	99.074.889	108.844.036	9,9

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Istat

Serie storica delle esportazioni modenesi dal 2008 al 2017 – dati trimestrali



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Istat

+40,9%; buono anche il risultato dell'Oceania (+16,7%), mentre in Europa prevalgono i 13 ultimi paesi entrati nella UE (+20,0%) e gli altri paesi Europei non appartenenti alla UE (+13,5%). Tuttavia la gran parte delle vendite estere modenesi rimane destinata al raggruppamento dei 15 paesi fondatori della UE, che assorbono il 48,2% delle esportazioni e cresce del +7,7%.

In diminuzione solamente l'Africa del Nord (-7,7%) e l'Africa Centro Sud (-3,1%).

La classifica dei primi dieci paesi di destinazione per valore delle esportazioni vede saldamente al primo posto gli Stati Uniti, che guadagnano il +17,5%, seguiti per incremento dalla Germania (+13,9%) e dal Regno Unito (+11,0%).



Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

I trim. 2017			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % I trim. 16/17
trattori	25	0,8	-1,8
macchine e apparecchi meccanici	823	25,9	8,4
mezzi di trasporto	859	27,0	24,5
agroalimentare	299	9,4	6,5
tessile abbigliamento	244	7,7	7,8
biomedicale	86	2,7	-14,2
ceramico	585	18,4	8,5
altri settori	261	8,2	-6,8
totale Modena	3.181	100,0	9,7

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Istat

Andamento negativo solamente per Paesi Bassi (-23,6%) e per Austria (-1,1%).
Non rientrano tra i primi dieci ma sono in netta ripresa il Brasile (+46,1%) e la Russia (+35,6%).

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

I trim. 2017			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % I trim. 16/17
Africa Centro Sud	26	0,8	-3,1
Africa Nord	55	1,7	-7,7
Paesi Europei non UE	214	6,7	13,5
America Centro Sud	112	3,5	40,9
Asia	338	10,6	0,9
Canada e Groenlandia	40	1,3	0,3
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	230	7,2	20,0
Medio Oriente	152	4,8	3,0
Oceania	44	1,4	16,7
Stati Uniti	439	13,8	17,5
Unione Europea a 15 paesi	1.532	48,2	7,7
Totale	3.181	100,0	9,7

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Istat

In aumento i flussi turistici

A MODENA

Il bilancio del 2016 colloca la provincia al primo posto in regione per incremento degli arrivi

MAURA MONARI

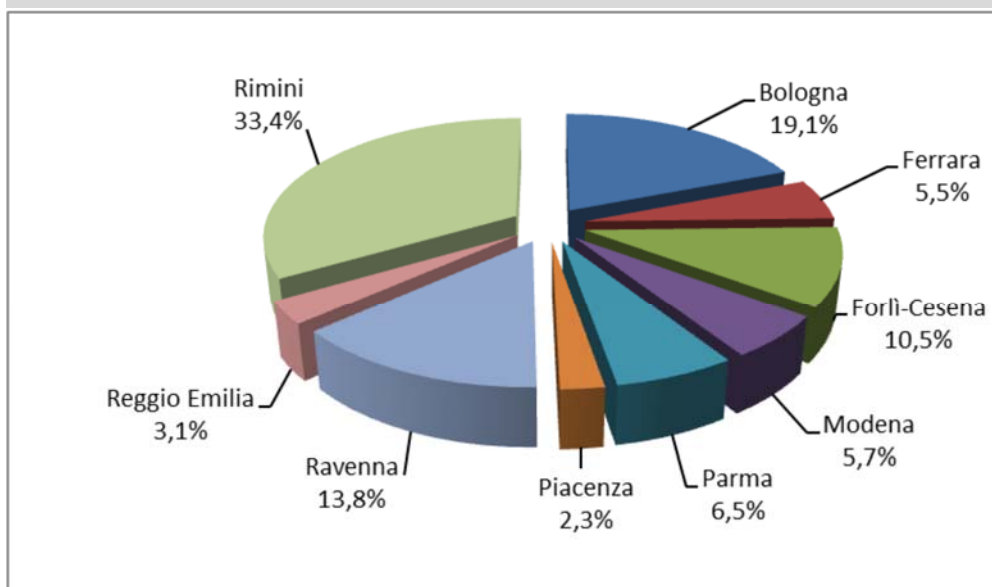
Il La Regione Emilia-Romagna ha reso disponibili i dati relativi al turismo dell'anno 2016. Nonostante la provincia di Modena non sia una zona ad elevata vocazione turistica, nell'ultimo anno ha mostrato un andamento particolarmente positivo: tra le province dell'Emilia-Romagna infatti si posiziona al primo posto per incremento di arrivi di turisti nel corso dell'anno (+18,5%). In effetti nel 2016 rimontano le province centrali della regione, con incrementi sensibili di flussi turistici: al secondo posto per incremento si trova Bologna (+13,3%) seguita

da Reggio Emilia (+11,6%). D'altro canto le province costiere, zone turistiche per eccellenza, mostrano aumenti più contenuti.

Esaminando invece i valori assoluti, nell'anno passato in Emilia Romagna sono arrivati 10.319 mila turisti, di cui la maggior parte diretti a Rimini (33,4%), seguita da Bologna (19,1%) e da Ravenna (13,8%). Modena si colloca al sesto posto con il 5,7% del totale.

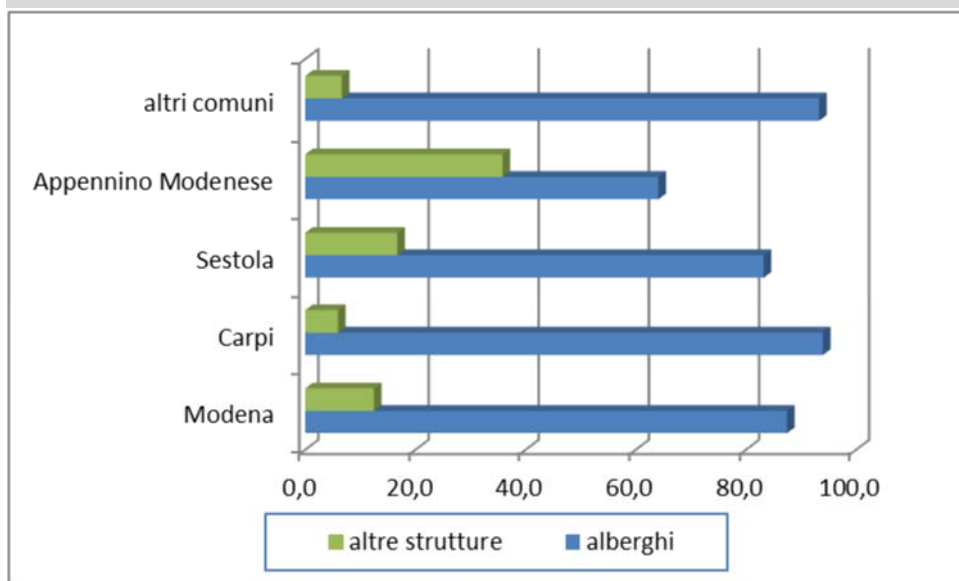
Il turismo modenese è essenzialmente di tre tipi: innanzitutto commerciale, con imprenditori che si

Numero di turisti nelle province dell'Emilia Romagna – anno 2016 – dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione indagine Istat sulle presenze turistiche, dati della Regione Emilia-Romagna

Numero di turisti nelle strutture ricettive in provincia di Modena per zone geografiche – anno 2016 – dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione indagine Istat sulle presenze turistiche, dati della Regione Emilia-Romagna

recano in visita alle numerose realtà economiche per concludere affari e partecipare a fiere, vi è poi anche un interesse culturale ed enogastronomico, infine vi sono le attrazioni dell'Appennino, sia per gli sport invernali, che per le vacanze estive.

La struttura ricettiva della provincia di Modena è formata da 757 esercizi che offrono 9.455 camere per un totale di 21.075 posti letto; la maggior parte di essi sono strutture extralberghiere

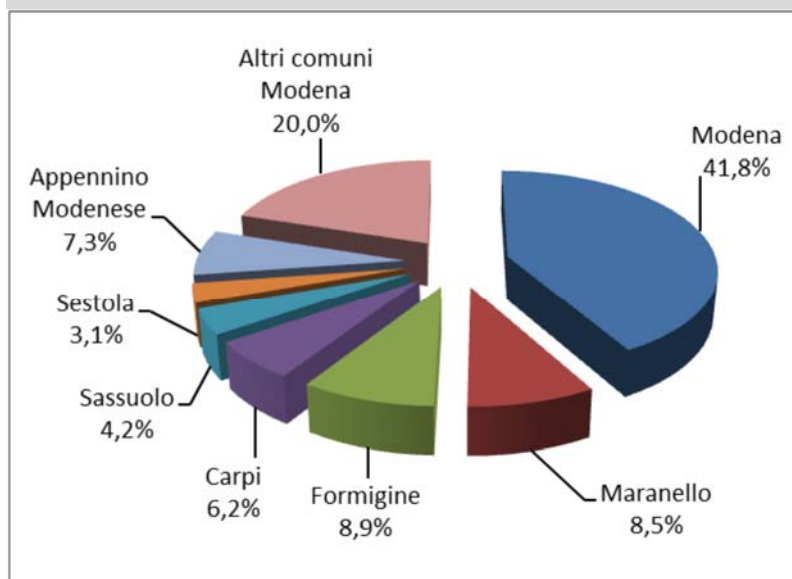
(68,7%), essenzialmente affittacamere e bed and breakfast, ma l'offerta di camere e letti più cospicua proviene dagli alberghi, che pur essendo il 31,3% degli esercizi ricettivi possiedono il 60,2% di posti letto.

I 592.257 turisti che hanno visitato la provincia di Modena nel 2016 hanno alloggiato per l'88,5% dei casi in strutture alberghiere, mentre l'altro 11,5% si è rivolto ad esercizi extralberghieri. Tuttavia si notano alcune differenze fra le

varie zone della provincia: il comune di Modena rimane nella media provinciale per presenze nelle strutture extralberghiere (12,5%), mentre a Sestola la percentuale di turisti che si reca in tali strutture sale al 16,7% e nel resto dell'Appennino raddoppia (35,8%), infine a Carpi e nei restanti comuni tale quota diventa minima (6,0% e 6,7% rispettivamente).

I quasi seicentomila turisti in visita a Modena, si sono fermati per 1.414 mila notti, con una permanenza media di 2,4

Numero di turisti per alcuni comuni e aree della provincia di Modena – anno 2016 – dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione indagine Istat sulle presenze turistiche, dati della Regione Emilia-Romagna



notte a testa. Tale durata tuttavia è differente sia per tipo di alloggio prescelto, con gli esercizi extralberghieri che registrano una permanenza superiore (3,5 notti in media), sia per zona, infatti tale durata è maggiore in Appennino (3,1) e a Sestola (3,0). In effetti qui vi è anche la maggior concentrazione di esercizi extralberghieri e in queste zone si ricerca tipicamente una vacanza rilassante, quindi con permanenze più lunghe.

A questo proposito si può notare come nelle province con turismo balneare dell'Emilia-Romagna la permanenza sia sensibilmente più lunga (4,5 notti in media) rispetto alle province interne (circa due notti in media).

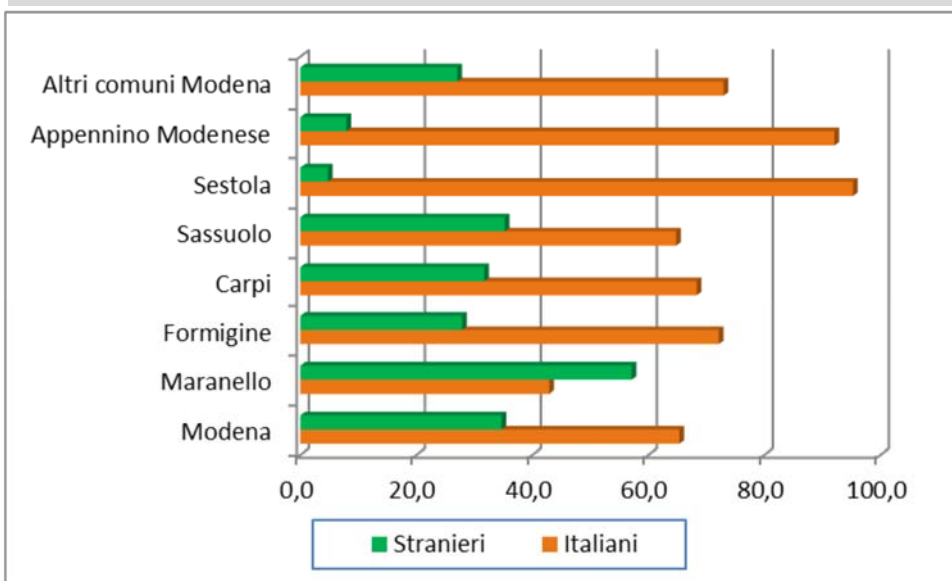
Riguardo alle diverse zone della provincia, il comune capoluogo attrae la maggior affluenza di turisti, con il 41,8% del totale, seguono Maranello (8,5%), Formigine (8,9%), Carpi (6,2%) e Sassuolo (4,2%). L'Appennino Modenese, incluso Sestola, assorbe il 10,4% degli arrivi, mentre tutti gli altri comuni insieme richiamano il 20,0%

degli arrivi totali.

Analizzando la provenienza dei turisti si scopre che il 68,6% proviene dall'Italia, mentre il restante 31,4% è composto da stranieri. Più in particolare, la maggioranza dei turisti stranieri provengono dall'Unione Europea (20,0%), il 3,8% dagli altri paesi europei non appartenenti alla UE e il 7,4% dal resto del mondo.

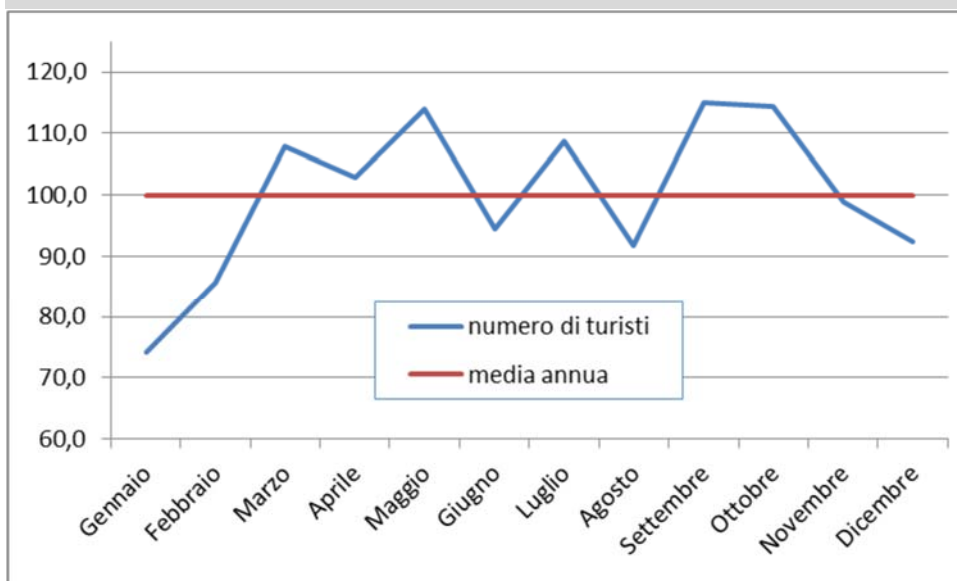
Ritornando agli ospiti italiani, vi sono numerose differenze fra gli abitanti delle diverse regioni che si recano nella nostra provincia, infatti sono molto concentrate le provenienze da tre regioni principali che da sole coprono quasi la metà degli arrivi: innanzitutto da luoghi vicini come Emilia-Romagna (17,0% del totale italiani) e Toscana (10,2%), inoltre vi è molta affluenza anche dalla Lombardia (16,1%), probabilmente per motivi commerciali. Altre regioni con percentuali degne di nota sono il Piemonte (9,4%), il Lazio (8,8%), la Campania e il Veneto (entrambe 6,3%).

Numero di turisti italiani e stranieri per alcuni comuni e aree della provincia di Modena – anno 2016 – dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione indagine Istat sulle presenze turistiche, dati della Regione Emilia-Romagna

Indice mensile del numero di turisti in provincia di Modena, media annua=100, anno 2016 – dati provvisori



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione indagine Istat sulle presenze turistiche, dati della Regione Emilia-Romagna

I paesi più rappresentati dai turisti che vengono dall'Unione Europea sono innanzitutto due paesi limitrofi come la Germania (23,4% del totale Unione Europea) e la Francia (16,7%) che sono anche i principali partner commerciali della provincia, seguiti dal Regno Unito (10,1%), buono anche l'afflusso di spagnoli (7,1%).

Pure dagli altri paesi europei non appartenenti all'Unione Europea prevale la vicinanza, infatti il paese più rappresentato è la Svizzera, con il 43,7% degli arrivi (sul totale dei paesi europei non UE), molto importante anche l'afflusso di russi (16,3%) e di turchi (8,8%).

Infine anche gli arrivi dal resto del mondo sono piuttosto concentrati in alcuni paesi: la maggioranza dei turisti proviene infatti dagli Stati Uniti (22,0% sul totale 'resto del mondo'), seguiti dalla Cina (12,7%) e dal Brasile (8,7%).

Tuttavia tali proporzioni risultano molto differenti fra i diversi comuni della provincia a seconda del tipo di turismo che attraggono: ad esempio a Maranello, grazie alla presenza della Ferrari, si concentra la maggior presenza di stranieri (57,1%), si rileva inoltre una minore quota di arrivi provenienti dall'Emilia-Romagna (7,3%), mentre sono in maggioranza quelli della Lombardia (18,6%) e del Piemonte (12,2%). Rimangono simili le provenienze dall'Unione Europea, mentre è molto maggiore la quota degli Svizzeri (57,1%), infine degna di nota la presenza numerosa dei brasiliani (14,9%).

In Appennino e a Sestola, scelti come meta di vacanza tradizionale, prevalgono gli italiani (92,1%) che provengono prevalentemente da zone vicinissime: Emilia-Romagna (40,6%) e Toscana (43,0%), mentre risulta molto bassa la presenza di stranieri rispetto alla media provinciale.

Modena, Carpi e Sassuolo sono in linea con la media provinciale, tuttavia emerge la notevole quota di turisti cinesi che si recano a Carpi

(20,7%) e a Sassuolo (20,0%).

Infine anche nei restanti comuni della provincia la maggioranza di turisti è nazionale (73,0%).

Uno sguardo alla stagionalità mostra come la nostra provincia sia in controtendenza rispetto alle località marine o montane, infatti a Modena il maggior afflusso di turisti si rileva in primavera ed in autunno, mentre si registrano minimi tra dicembre e febbraio e a giugno ed agosto.

Industria manifatturiera: UN BUON TRIMESTRE

Produzione, fatturato e ordini in crescita nel periodo gennaio-marzo 2017

ELISABETTA SILVESTRI

Un avvio d'anno all'insegna dell'ottimismo per l'industria manifatturiera modenese: dopo il lieve incremento (2%) fatto registrare dalla produzione in media nel 2016, la variazione tendenziale del primo trimestre 2017 (sul primo trimestre 2016) si attesta al +8% e quella congiunturale, ovvero rispetto al trimestre precedente, al +12,6%.

L'indicazione emerge dall'elaborazione dei dati raccolti presso un campione di imprese modenesi nell'ambito dell'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali.

Anche il fatturato ha evidenziato una crescita tendenziale soddisfacente, +5,2%, e di due punti superiore a quanto mostrato in media nel 2016 (+3,2%).

Per quanto riguarda la raccolta ordini, come da diversi anni a questa parte, il mercato estero si conferma il più dinamico con un incremento del +6,6%, sempre nel primo trimestre 2017 rispetto al primo trimestre 2016, e in linea con quanto mostrato in media d'anno nel 2016.

Sul fronte interno si registra comunque una buona intonazione degli ordinativi con un aumento del +3,9%, praticamente doppio rispetto al 2016.

Le esportazioni sfiorano in media il 37% delle ven-

dite complessive, confermando la spiccata propensione ai mercati mondiali che caratterizza imprese modenesi.

Il buon passo di marcia intrapreso dal nostro manifatturiero è confermato anche dalle previsioni a breve termine espresse dagli imprenditori intervistati. Per quanto riguarda la produzione industriale, sale infatti al 43% la quota di imprese che si attendono un consolidamento della crescita: una percentuale record mai registrata dal 2009 a questa parte. Il 51% prospetta invece stazionarietà e soltanto un 7% prevede che la produzione possa calare.

Tuttavia questo trend favorevole pare confermarsi una ripresa senza nuova occupazione: il 92% delle imprese prevede infatti di mantenere stabile l'organico, mentre soltanto 2 su 100 prospettano un aumento e le restanti 6 addirittura un calo.

La variazione effettiva degli addetti delle imprese in campione nel periodo gennaio-marzo 2017 è stata del +0,3%.

Riguardo ai giudizi formulati dagli imprenditori sul livello degli ordini in portafoglio, si evince una certa discrepanza tra il mercato interno e quello estero.

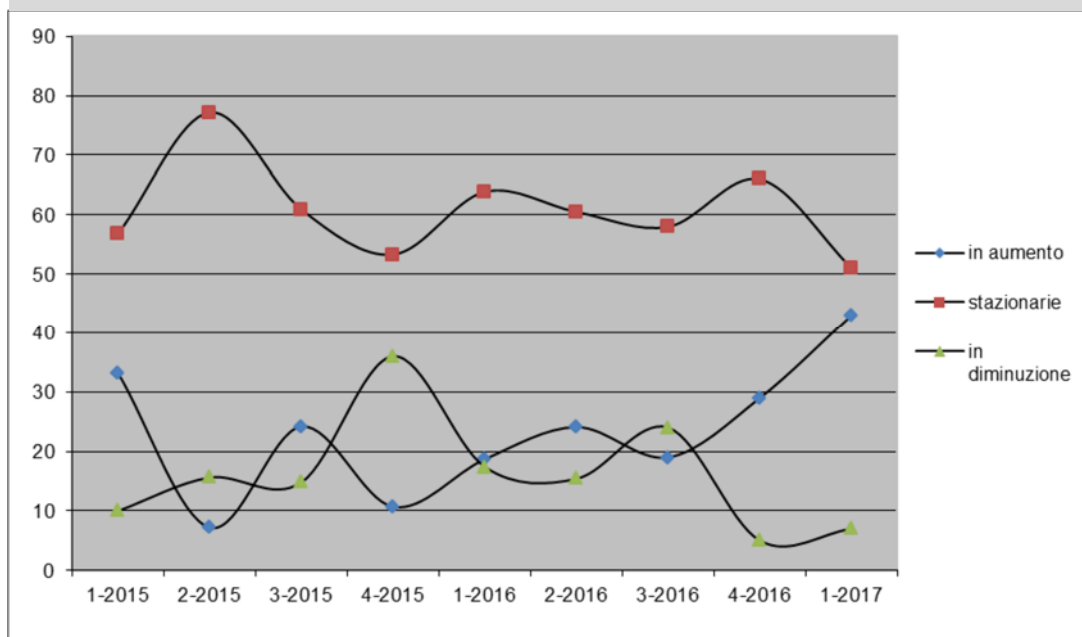
Nel primo caso infatti gli ordini sono ritenuti nella norma dalla maggioranza delle aziende (circa il

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena (variazioni % tendenziali)

periodo	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2014	0,6	3,2	-0,4	3,3
Media anno 2015	0,9	2,1	0,4	11,2
Media anno 2016	2,0	3,2	1,9	5,8
1° trimestre 2017	8,0	5,2	3,9	6,6

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

Modena, prospettive a breve sulla produzione (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

72%). Aumenta parecchio la quota di chi li giudica alti passando dal 3% dell'ultimo trimestre 2016 al 25% del primo trimestre 2017. Molto marginale invece la percentuale di chi li ritiene bassi. In base a questi pareri pare riprendere quota il mercato interno che per tanto tempo era rimasto depresso.

Gli ordini dall'estero, invece, sono giudicati alti soltanto dall'8% degli intervistati,

mentre il 63% li valuta nella norma. Invariata rispetto al trimestre precedente la quota di imprese che stima di avere un livello di ordini inferiore alla norma 29%.

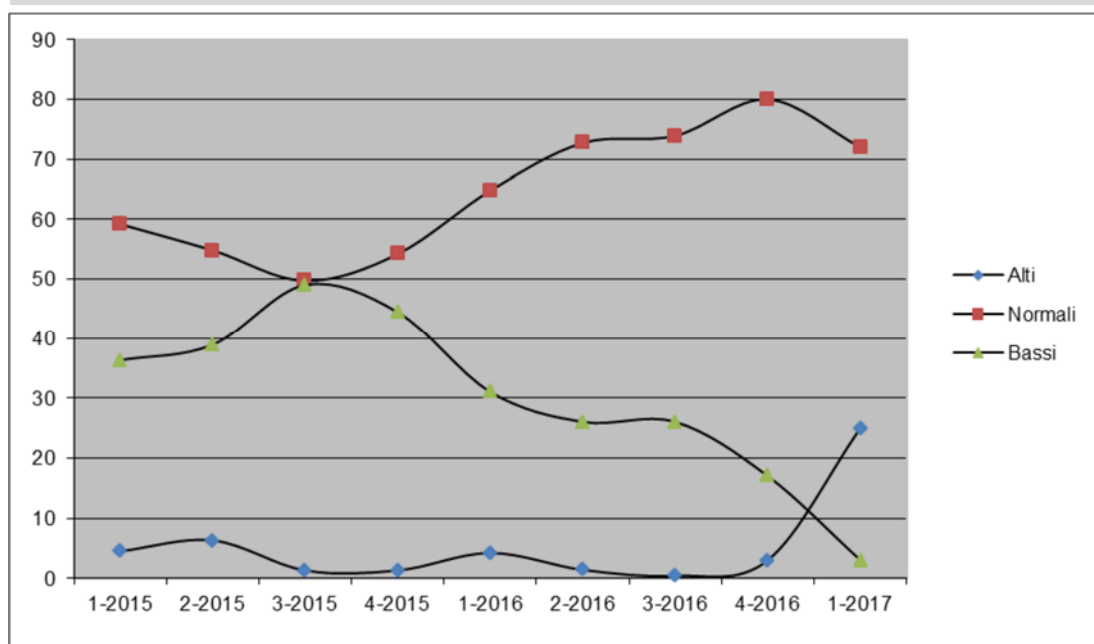
Le scorte di magazzino sono stazionarie per l'83% delle aziende, in aumento per il 12% ed in calo per il 5%. Nei confronti del trimestre precedente si incrementa la quota di chi indica una crescita delle scorte mentre si contraggono coloro che de-

nunciano stabilità o diminuzione.

L'ANDAMENTO DEI SETTORI MANIFATTURIERI

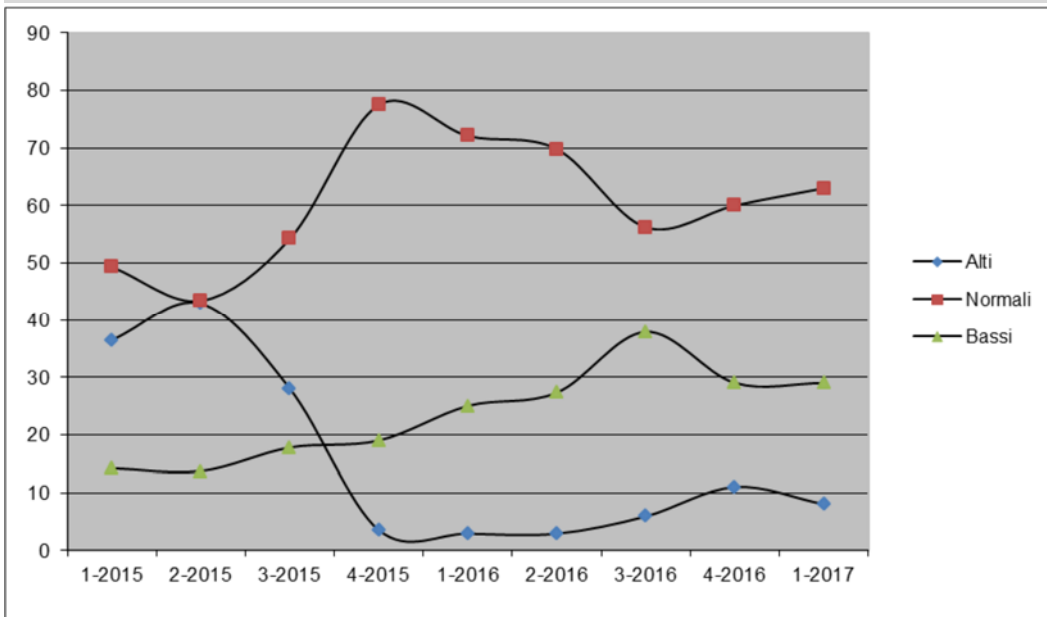
L'industria alimentare ha mostrato una produzione stabile sui livelli dello scorso anno (+0,6%), mentre il fatturato è aumentato dell'8,3%. Intensa la raccolta ordini, con incrementi del +8,6% nel mer-

Modena, giudizi sugli ordini interni (Frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

Modena, giudizi sugli ordini esteri (Frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

cato interno e del 10,6% in quelli esteri. La maglieria ha purtroppo confermato, anche in questo primo trimestre, il trend negativo degli anni precedenti, con contrazioni nei principali indicatori considerati: produzione (-1,2%), fatturato (-0,9%), ordini interni (-4%) e esteri (-6,3%).

Nel settore delle confezioni di abbigliamento si registra un rimbalzo della produzione nel primo trimestre dell'anno (+16%) ed anche il fatturato è in ripresa (+6,6) dopo il calo del 2016. Si contrae la quota di export e si evidenzia una crisi degli ordini dall'estero (-10,6%) mentre quelli dall'Italia aumentano, anche se di un modesto +2%.

Nel settore ceramico la produzione mostra un exploit (+23,8%) mentre il fatturato prosegue la sua espansione al ritmo del +4,7%. Contenuti invece gli incrementi degli ordinativi sia dall'interno (+1,1%) che dall'estero (+2,7%). La quota di fatturato proveniente dai mercati esteri è la più elevata tra tutti i comparti considerati superando di poco il 64%. Il settore dei prodotti in metallo evidenzia una congiuntura decisamente positiva nel primo trimestre 2017 con discreti incrementi per produzione (+8%) e fatturato (+12,5%). Pure negli ordinativi la dinamica è sostenuta, in particolare per quelli dall'estero (+18,9%), ma anche per quelli dall'Italia (+13,4%).

Favorevole la situazione del settore macchine e apparecchi meccanici dove la produzione si è incrementata del +7,1% e il fatturato del +4,3%. Gli ordini dall'interno sono cresciuti soltanto del +1,4% mentre quelli dall'estero hanno riportato un avanzamento del +12,5%. La quota di fatturato realizzata sui mercati internazionali sfiora il 60%.

Nel settore macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche la produzione si è stabilizzata (+0,6%) dopo i cali dei trimestri precedenti, mentre il fatturato è cresciuto del +3,7%. La raccolta ordini ha mostrato un incremento soltanto sul mercato interno (+8,8%) mentre i mercati stranieri stanno rallentando (-1,9%).



Dinamica settoriale della produzione dei settori dell'industria manifatturiera della provincia di Modena - Variazioni % tendenziali

Settori	2016				Media 2016	2017
	1	2	3	4		1
Alimentare	2,0	3,2	5,7	1,3	3,1	0,6
Maglieria	-5,7	-4,8	4,1	0,5	-1,5	-1,2
Abbigliamento	-9,8	2,0	8,7	7,4	2,1	16,0
Piastrelle e lastre in ceramica	11,1	1,8	5,1	-2,6	3,9	23,8
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	1,3	2,2	3,7	6,4	3,4	8,0
Macchine ed apparecchi meccanici	4,9	-10,9	-0,7	2,2	-1,1	7,1
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	2,1	1,1	-4,8	-7,7	-2,3	0,6
Biomedicale	4,4	15,5	11	-1,2	7,4	6,7
Mezzi di trasporto	-20	-15,1	-2,4	-10,3	-12,0	-11,4
Altre industrie manifatturiere	7,9	11,4	2,3	1,5	5,8	0,7

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

Il biomedicale, infine, ha evidenziato un incremento di produzione del +6,7% mentre il fatturato è rimasto fermo sui livelli dello scorso anno (-0,2%). La raccolta ordini è stata soddisfacente, con aumenti del +3,8% per il mercato domestico, e del +4% sui mercati internazionali, che assorbono quasi il 55% delle vendite.

Infine, il comparto che produce mezzi di trasporto e relativi componenti ha mostrato un forte incremento di fatturato ed un calo della produzione (-11,4%).

Trend positivo PER IL SETTORE CERAMICO

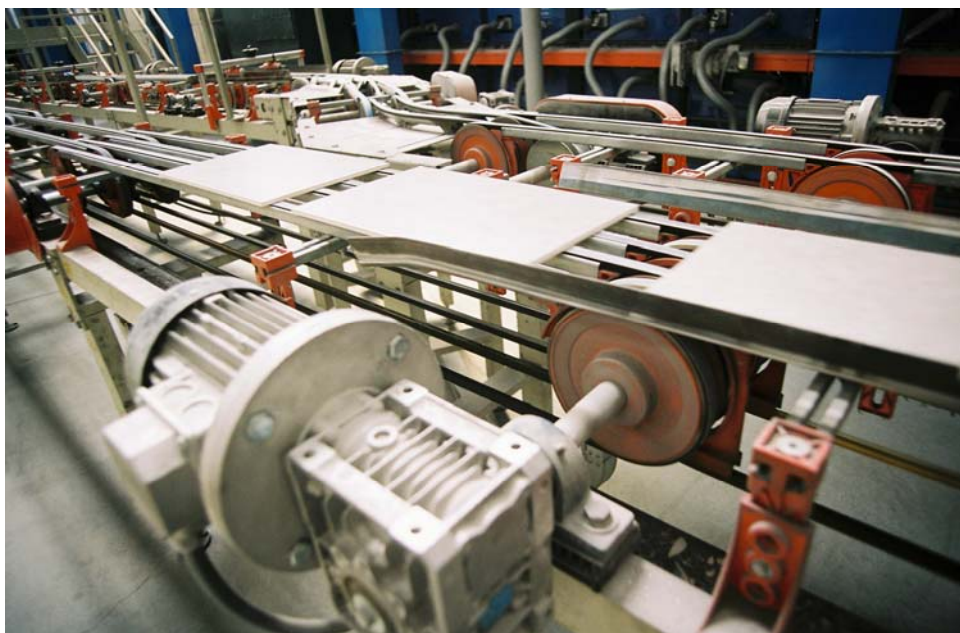
Presentati all'assemblea di Confindustria Ceramica gli esiti dell'indagine statistica: in crescita produzione, export e investimenti

In occasione dell'Assemblea 2017 del giorno 7 giugno, Confindustria Ceramica ha presentato le indagini statistiche relative ai diversi comparti che compongono l'industria ceramica italiana. Nel complesso sono 225 le industrie italiane di piastrelle di ceramica, ceramica sanitaria, stoviglie e materiali refrattari attive nel 2016, che occupano 24.765 addetti e che hanno fatturato 6,193 miliardi di euro complessivi (+6%).

IL COMPARTO DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA

Nel comparto sono 147 le aziende, con 18.956 addetti (-1,0%), che nel corso del 2016 hanno prodotto 416 milioni di metri quadrati (+5,4%), tali da consentire vendite per 414,5 milioni di metri quadrati (+4,5%). Le vendite in Italia invertono la tendenza dopo otto anni di flessione, e si posizionano a 82,8 milioni di metri quadrati (+3,2%), un ammontare che rappresenta però

meno della metà del mercato interno pre crisi. In aumento i volumi esportati, ora pari a 331,7 milioni di metri quadrati (+4,8%). Il fatturato totale delle aziende ceramiche che producono in Italia raggiunge così i 5,4 miliardi di euro (+5,9%), derivante per 4,6 miliardi dalle esportazioni (+6,2%) - quota dell'85 % sul fatturato - e da 829 milioni di euro da vendite sul territorio nazionale. Per il terzo anno consecutivo investimenti in crescita, che nell'esercizio 2016 hanno raggiunto i 400,4 milioni di euro (+14% sul 2015, dopo il precedente aumento del +22,7% nel 2014). Oggi gli investimenti dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica, con un valore pari al 7,4% del fatturato annuale, raggiungono i vertici tra i settori manifatturieri. Tra le ragioni troviamo il recupero di competitività attraverso tecnologie più evolute per i prodotti della ceramica italiana, l'ammodernamento degli stabilimenti e delle linee produttive, e la conseguente fiducia sulle prospettive del settore. Positivi effetti per gli





investimenti nell'anno in corso, derivanti dagli incentivi fiscali relativi alla Fabbrica 4,0, sui quali le aziende del settore si stanno già impegnando.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE PRODUTTIVA

Sono 16 le società di diritto estero – stesso numero dello scorso anno –, controllate da nove gruppi ceramici italiani, che nel 2016 hanno occupato 3.283 addetti (+6,2%) in fabbriche che hanno prodotto 85 milioni di metri quadrati di piastrelle (+3,2%). Le vendite totali hanno generato un fatturato di 855,6 milioni di euro (+8%), frutto di vendite per 474,5 milioni di euro (+2,6%; quota del 55,4%) da attività in Europa e per la restante parte, 381 milioni di euro, da vendite in Nord America (+15,5%). Il 79,5% del fatturato totale deriva da vendite nel medesimo mercato sede della fabbrica.

“Il settore della ceramica consolida la propria struttura settoriale – ha affermato Vittorio Borelli, presidente di Confindustria Ceramica – in un quadro di forti investimenti in nuove tecnologie, per mantenere la leadership mondiale in un contesto positivo, anche se sempre più competitivo e concorrenziale”.

“La crescita attesa del Pil mondiale nel 2017 (+3,2%) unita a quella del commercio internazionale (+3,1) rappresentano elementi confortanti, pur in presenza di un innalzamento dei tassi di interesse statunitensi, per una industria come la nostra orientata ai mercati internazionali. Il principale tema dell'agenda dell'industria ceramica italiana – rimarca il presidente dell'Associazione – rimane l'azione antidumping sulle importazioni di piastrelle cinesi in Europa, attualmente in fase di riesame al fine di ottenere la proroga di altri cinque anni, secondo le norme in vigore. Preoccupazioni sorgono

invece per la proposta di legge della Commissione Europea relativa alla revisione della legge sull'antidumping, dove l'eliminazione del concetto di Stato di Economia di Mercato alla Cina (MES) potrebbe dar vita ad una procedura meno certa ed uno strumento antidumping meno efficace”.

Altro tema centrale è quello dell'energia. “Sul tema degli oneri generali di sistema dell'energia elettrica confidiamo nelle recenti dichiarazioni del Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda relative all'adeguamento dell'art. 39, in modo da ricomprendere un parametro di Trade Intensity – prosegue Vittorio Borelli –. Sempre in tema di competitività di sistema, abbiamo anche molto apprezzato l'annuncio del Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio che la scorsa settimana a Sassuolo ha confermato l'imminente firma dell'Atto Aggiuntivo, che completa l'iter per la realizzazione della Bretella Campogalliano Sassuolo, e l'accantieramento dell'opera per maggio 2018”.

“Il mercato italiano delle costruzioni consolida alcuni segnali positivi registrati nel 2016 e riavvia il recupero nelle vendite di piastrelle di ceramica – commenta il Presidente di Confindustria Ceramica –, grazie anche all'estensione delle agevolazioni fiscali al sisma bonus ed ai condomini. In questo quadro si inserisce il tutto esaurito di Cersaie 2017, la manifestazione che aprirà i battenti a settembre a Bologna e che per la sua edizione 2018 vedrà la presenza di alcuni nuovi padiglioni di BolognaFiere. La competitività del futuro passa attraverso le giovani generazioni – conclude Vittorio Borelli -. Centrale in tal senso è l'attività di formazione realizzata dall'Associazione assieme ad otto Istituti Superiori della Provincia di Modena ed ai consolidati rapporti con diverse facoltà di Architettura, Ingegneria e Scuole di Design in Italia”.

Cresce il valore aggiunto DELLA PROVINCIA DI MODENA

In provincia di Modena si registra un totale annuo di 23.519 milioni di euro in crescita del +1,1%; il valore pro-capite è pari a 33.520 euro

Il valore aggiunto è la misura dell'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi. Pertanto si può brevemente definire come l'incremento di ricchezza che deriva dalle attività economiche.

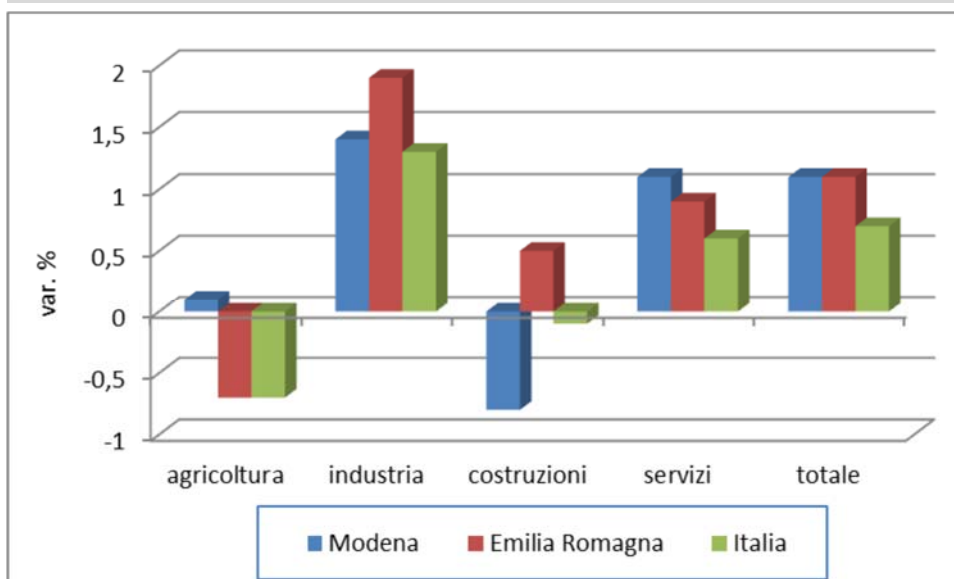
Tale misura macroeconomica in provincia di Modena ammonta a 23.519 milioni di euro nel 2016, in aumento dell'1,1% rispetto al 2015. Anche in Emilia-Romagna si registra lo stesso incremento (+1,1%), mentre per il totale Italia la crescita è inferiore (+0,7%).

Anche il valore aggiunto pro-capite mostra una performance migliore a Modena: ammonta infatti

a 33.520 euro, mentre in regione si ferma a 30.877 euro e la media nazionale risulta ancor più bassa (24.735 euro a testa).

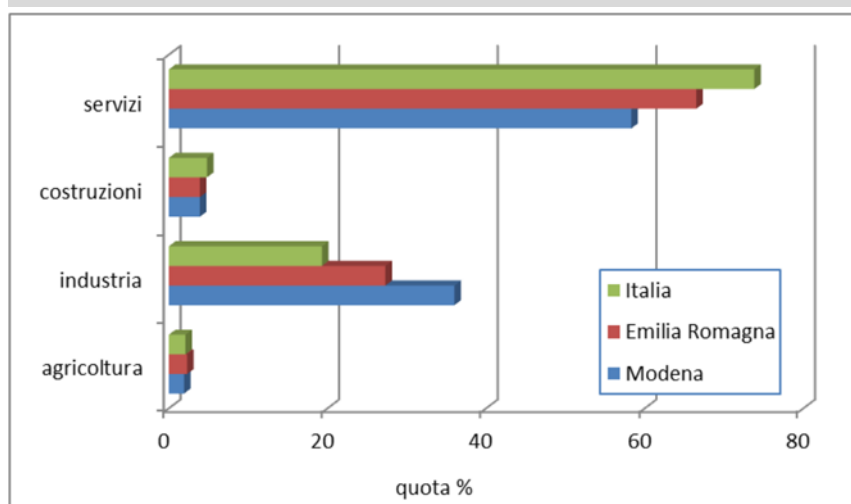
Ritornando al valore aggiunto totale, il settore con i risultati più positivi è l'industria, che a Modena sale dell'1,4%, in regione arriva a un +1,9%, mentre il totale Italia è più basso (+1,3%). Anche i servizi vanno molto bene a Modena (+1,1%) e in Emilia-Romagna (+0,9%), mentre in Italia l'incremento è meno sensibile (+0,6%). La nostra provincia è l'unica che registra un lieve incremento in agricoltura (+0,1%), mentre tale macrosettore risulta in calo sia in Emilia-Romagna che in Italia (entrambe -0,7%).

Variatione percentuale dal 2015 al 2016 del valore aggiunto per settori di attività, Modena Emilia Romagna e Italia



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati sistema informativo Pablo di Unioncamere Emilia-Romagna

Valore aggiunto per settori di attività, Modena Emilia Romagna e Italia – anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati sistema informativo Pablo di Unioncamere Emilia-Romagna

Infine, unico settore che risulta negativo in provincia di Modena sono le costruzioni (-0,8%), che invece crescono in Emilia-Romagna (+0,5%) e sono in lieve calo in Italia (-0,1%).

La quota del valore aggiunto per settori di attività risulta molto differente a seconda delle zone geografiche, in base alla struttura delle diverse economie, ad esempio l'economia modenese è basata prevalentemente sull'industria manifatturiera, infatti il suo valore aggiunto raggiunge il 36,0% del totale, mentre in regione si ferma al 27,3% e nel totale Italia è ancora inferiore (19,3%).

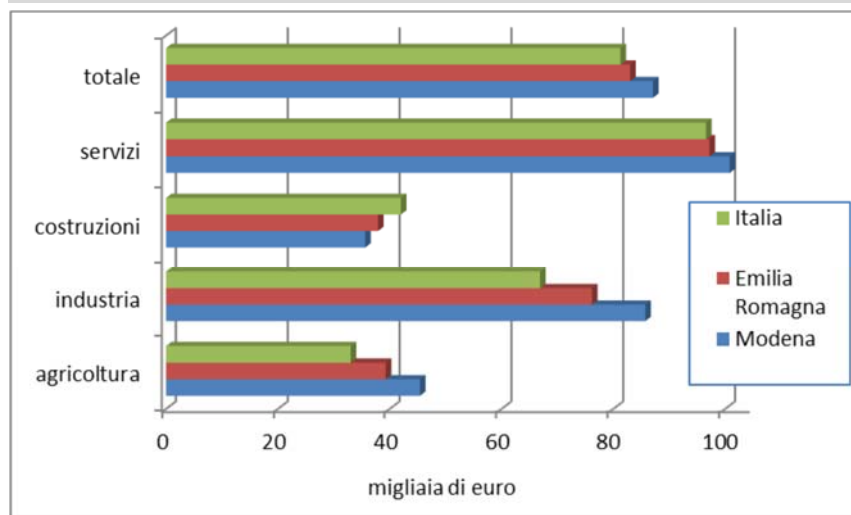
D'altro canto i servizi sono molto più sviluppati nel resto d'Italia che a Modena, pertanto in tutta la nazione rappre-

sentano il 73,8%, in Emilia Romagna il 66,5% e a Modena il 58,3%. Le costruzioni sono il settore più uniforme con il 3,9% a Modena e in Emilia Romagna, mentre in Italia sono il 4,8%. Infine l'agricoltura mostra il valore aggiunto più basso (1,9%).

Per quanto riguarda il valore aggiunto per addetto, che può rappresentare un modo per misurare la produttività del lavoro, si nota che Modena ha un valore più alto (87,1 migliaia di euro) sia dell'Emilia-Romagna (83,0) che dell'Italia (81,3). Risulta maggiore nei servizi, dove arriva a 100,8, seguiti dall'industria (85,7). Quest'ultima presenta inoltre il differenziale più elevato rispetto all'Emilia-Romagna (76,2) e all'Italia (66,9).

Infine l'agricoltura e le costruzioni mostrano i valori più bassi (45,4 e 35,6 rispettivamente).

Valore aggiunto per addetto e per settori di attività, Modena Emilia Romagna e Italia – anno 2016, dati in migliaia di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati sistema informativo Pablo di Unioncamere Emilia-Romagna

Modenesi più facoltosi

DELLA MEDIA ITALIANA E REGIONALE

Il reddito medio per contribuente in provincia supera i 23mila euro

La banca dati Pablo, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna fornisce anche, tra le altre cose, l'elaborazione dei dati derivanti dalle dichiarazioni dei redditi del 2015 (presentate nell'anno 2016). Da questi risultati emerge che la provincia di Modena ha un reddito medio per contribuente pari a 23.248 euro, maggiore del 2,5% del dato regionale (22.676 euro) e dell'11,8% di quello nazionale (20.798 euro). Di conseguenza anche le imposte pagate in media da ciascun contribuente modenese sono maggiori: 5.393 euro, il 7,3% in più della media italiana e il 2,8% in più della media regionale.

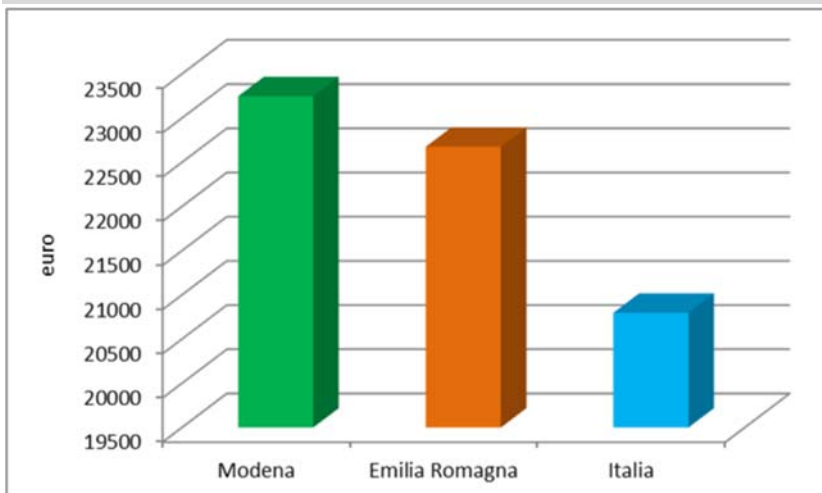
Confrontando le dichiarazioni del 2008 e quelle del 2015 emerge che i redditi totali dichiarati sono in calo del 2,6% in provincia di Modena e ancor più a livello nazionale (-2,9%), mentre in Emilia-Romagna la diminuzione è più contenuta (-2,2%). Tuttavia pare che, parallelamente al calo del reddito totale,

sia calato anche il numero di contribuenti, probabilmente a causa delle numerose persone che hanno perso il lavoro; infatti il reddito medio per contribuente è addirittura aumentato in provincia di Modena (+0,7%) e in Emilia Romagna (+0,5%), mentre è in leggero calo in Italia (-0,5%).

Uno sguardo alla distribuzione dei contribuenti tra le diverse fasce di reddito, mostra una sostanziale differenza fra Modena e l'Emilia-Romagna da una parte e il totale Italia dall'altra: infatti nel totale Italia vi è una maggiore concentrazione di dichiarazioni nella fascia più bassa di reddito che va 0 a 10.000 euro (30,3%), mentre in provincia di Modena tale valore si ferma al 22,1%.

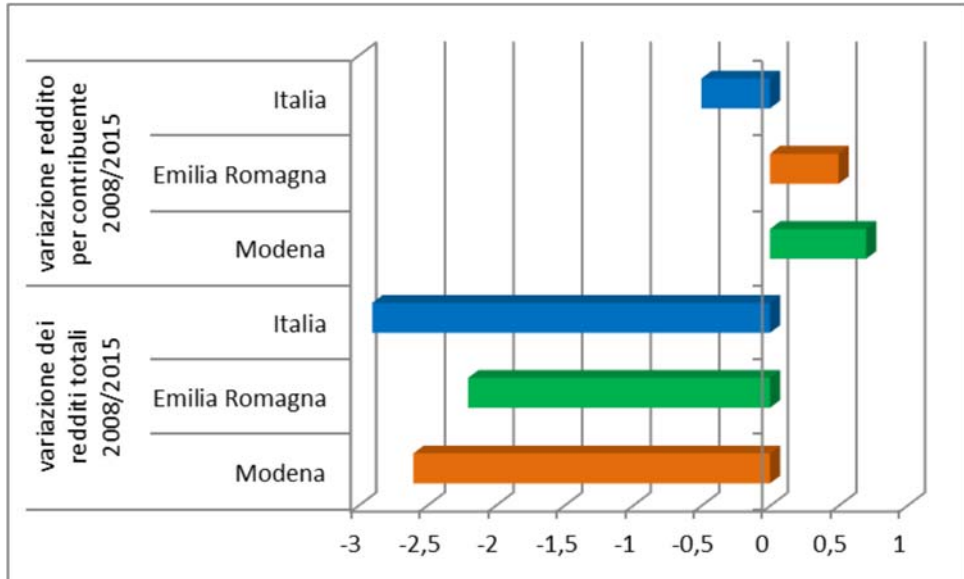
Inoltre a Modena ed in Emilia-Romagna sono maggiori le concentrazioni nelle fasce di reddito intermedie, che vanno da 10.000 a 26.000 euro e da 26.000 a 55.000 euro, con percentuali rispettivamente pari

**Reddito medio per contribuente a Modena, Emilia Romagna e Italia
– dichiarazioni presentate nel 2016**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere Emilia-Romagna

Variazioni percentuali dal 2008 al 2015 dei redditi totali e dei redditi medi per contribuente



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere Emilia-Romagna

al 34,6% e 24,5% per la provincia di Modena, mentre in Italia tali valori scendono al 30,1% e al 21,0%.

Nelle altre fasce di reddito le concentrazioni sono piuttosto simili, con una lieve prevalenza di Modena ed Emilia-Romagna nelle fasce più alte.

Tale distribuzione si riflette sul coefficiente di concentrazione di Gini, l'indice che misura la concentrazione delle diverse grandezze, in questo caso utilizzato per i redditi. Un coefficiente pari a 1 mostra la

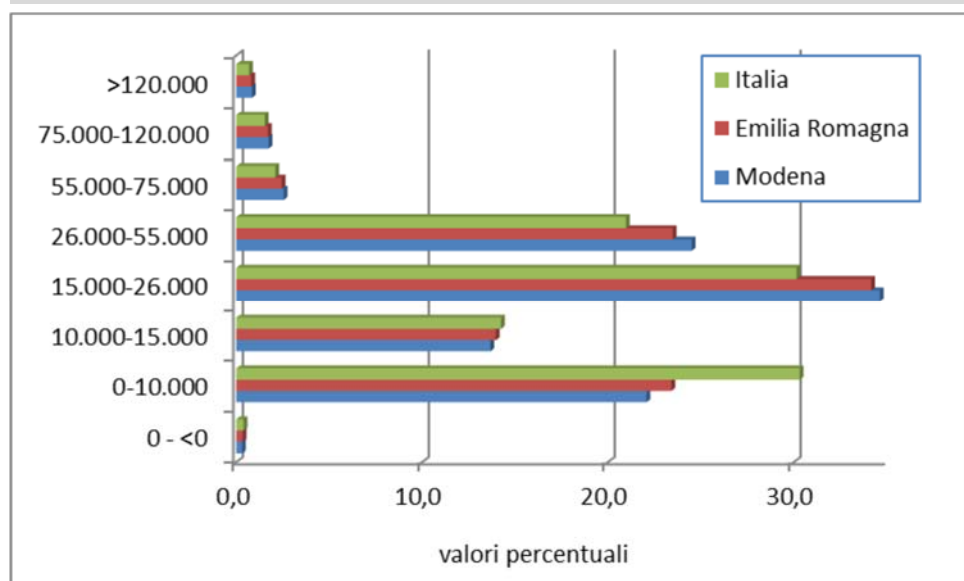
massima concentrazione, dove tutto il reddito è posseduto da una sola persona, mentre un coefficiente pari a 0 rivela che il reddito è distribuito in parti perfettamente uguali.

Nel Nord Europa, dove la ricchezza è distribuita in modo più uniforme, vi sono valori che vanno da 0,250 a 0,350, mentre negli Stati Uniti vi è una distribuzione meno equa (> 0,400) e nei paesi del terzo mondo le disparità sono ancora più evidenti, con indici al di sopra di 0,500.

La provincia di Modena presenta una distribuzione abbastanza equa dei redditi, con un coefficiente pari a 0,397, in Emilia-Romagna sono leggermente più concentrati (0,400), mentre nel totale Italia vi è più disparità (0,429).

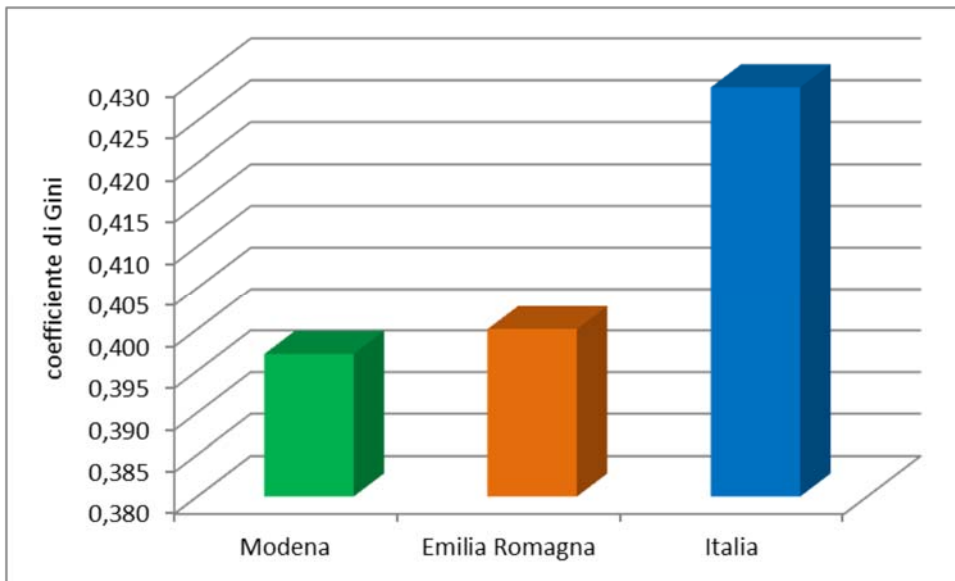
Esaminando le diverse fonti di reddito, si scopre che a Modena il reddito medio più cospicuo è dato dal lavoro autonomo, con 45.973 euro, seguito dalle imprese con contabilità ordinaria (39.118 euro) e dai lavoratori dipendenti (23.069 euro).

Numero di contribuenti per fasce di reddito, Modena, Emilia Romagna e Italia - dichiarazioni presentate nel 2016



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere Emilia-Romagna

Coefficiente di Gini per la misurazione della concentrazione del reddito – dichiarazioni presentate nel 2016

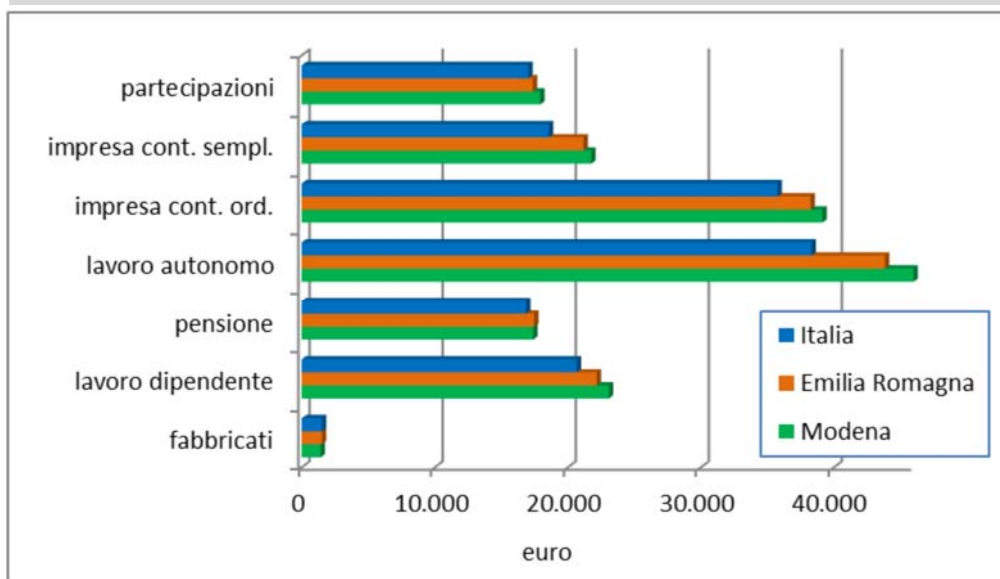


Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere Emilia-Romagna

Minima è la rendita da fabbricati (1.416 euro), contabilità semplificata (17,1% in più) e dai lavoratori dipendenti (11,6% in più).

Il confronto della provenienza dei redditi con l'Emilia-Romagna ed il totale Italia mostra che gli unici importi simili sono i redditi da pensione. I redditi da fabbricati sono più bassi in provincia rispetto alla regione e al totale Italia, mentre in tutti gli altri casi i redditi provinciali sono sensibilmente più alti, con un massimo per i lavoratori autonomi che guadagnano il 20% in più a Modena rispetto alla media nazionale, seguiti dalle imprese con

Redditi medi per contribuente per tipologia – dichiarazioni presentate nel 2016



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere Emilia-Romagna

Osservatorio agroalimentare

BUONI I DATI DELLA REGIONE

Balzo in avanti degli occupati, sale la produzione (+3%) mentre l'export sfiora i 6 miliardi di euro

Si consolida il valore della produzione agricola in Emilia-Romagna, che per il secondo anno consecutivo mette a segno un risultato positivo e si attesta a quota 4,3 miliardi (+3%). Prosegue anche la corsa dell'export agroalimentare, che supera i 5,9 miliardi (+2,4%), con un ritmo di crescita più sostenuto dell'andamento complessivo delle esportazioni regionali. Si rafforzano i segnali di miglioramento dell'occupazione, con gli addetti agricoli che salgono complessivamente a quota 76.000 tra lavoratori autonomi e dipendenti, con un balzo in avanti del 15%. Bene anche l'industria alimentare, che chiude l'anno con il fatturato in crescita (+0,8%) e fa registrare una riduzione del ricorso agli ammortizzatori sociali. L'Emilia-Romagna inoltre è prima in Italia per le attività di integrazione del reddito agricolo: agriturismo, produzione di energia rinnovabile, conto-terzismo e prima lavorazione dei prodotti. Sono alcune delle tendenze che emergono dal Rapporto 2016 sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, frutto della collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere regionale, presentato il 6 giugno 2017 a Bologna.

"L'anno che si siamo lasciati alle spalle si è chiuso con un bilancio complessivamente positivo - ha commentato Simona Caselli, assessore regionale all'Agricoltura - . Si conferma la crescita dell'export, anche rispetto ad un anno record come il 2015, a dimostrarlo



Ripartizione per comparti della Produzione Lorda Vendibile 2016 della regione Emilia-Romagna

PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE	P.L.V.		%
	(MEuro)		
	2015	2016	
CEREALI:	478,06	447,22	-6,5
PATATE E ORTAGGI:	469,75	458,54	-2,4
PIANTE INDUSTRIALI:	105,85	83,10	-21,5
LEGUMINOSE DA GRANELLA	2,75	2,73	-1,0
COLTURE SEMENTIERE	111,14	129,17	16,2
COLTURE FLORICOLE	15,13	15,13	0,0
FORAGGI (in fieno)	48,01	67,59	40,8
TOTALE COLTIVAZIONI ERBACEE	1.230,70	1.203,47	-2,2
ARBOREE:	686,72	712,53	3,8
PRODOTTI TRASFORMATI	378,49	344,75	-8,9
TOTALE COLTIVAZIONI ARBOREE	1.065,21	1.057,28	-0,7
TOTALE PRODUZIONI VEGETALI	2.295,91	2.260,75	-1,5
ALLEVAMENTI:	1.878,92	2.039,97	8,6
TOTALE PRODUZIONI ZOOTECNICHE	1.878,92	2.039,97	8,6
TOTALE GENERALE	4.174,83	4.300,72	3,02

Fonte: Rapporto 2016 sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna

ne che la scelta di puntare sulla qualità e sull'internazionalizzazione è la strada giusta. Il risultato avrebbe potuto essere ancora migliore se alcuni comparti non avessero sofferto di forti criticità legate alla volatilità dei prezzi, che l'anno scorso ha colpito particolarmente il settore cerealicolo. La gestione dei rischi in agricoltura, sia quelli di mercato che quelli legati al cambiamento climatico, richiede la massima attenzione e le proposte in tal senso contenute nel cosiddetto "regolamento omnibus" licenziato proprio la settimana scorsa dalla Commissione bilancio del Parlamento Ue sono una prima risposta molto utile". "Inoltre - conclude Caselli - stiamo investendo ingenti risorse - attraverso il Piano di sviluppo rurale, le Ocm e gli altri canali di finanziamento pubblico - per sostenere gli sforzi delle imprese sul fronte della sostenibilità della produzione, della ricerca e dell'innovazione, della sempre maggiore organizzazione dell'offerta e per diffondere buone pratiche agricole in grado di contrastare il cambiamento climatico".

"Da molti anni - ha spiegato Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna - lavoriamo in stretta partnership con la Regione per valorizzare la filiera agroalimentare e far crescere la capacità di penetrazione delle nostre imprese sui mercati esteri. Il progetto 'Deliziando', giunto nel 2016 al nono anno di operatività, rientra in questo ambito. Attraverso l'integrazione di risorse e competenze, allargata anche al settore turistico, abbiamo ottenuto lusinghieri risultati; è un modello efficace di collaborazione che continuerà ad essere la strada da

seguire anche per il futuro".

IL MADE IN EMILIA-ROMAGNA CONQUISTA I MERCATI INTERNAZIONALI

Come detto, nel 2016 è proseguito il trend positivo dell'export agroalimentare emiliano-romagnolo. Il controvalore complessivo di oltre 5,9 miliardi di euro è il risultato di una vistosa accelerazione delle esportazioni agricole (oltre 890 milioni, + 6,4%), a fronte di un incremento più contenuto delle vendite oltreconfine dei prodotti dell'industria alimentare (circa 4,6 miliardi, +1,7%), bevande escluse. Grazie alla contestuale riduzione delle importazioni (-2%), si è così registrato un netto miglioramento della bilancia commerciale di settore, che per la prima volta si è avvicinata al pareggio.

I cinque principali Paesi di destinazione dei prodotti made in Emilia-Romagna si confermano in ordine di importanza Germania (19% del totale), Francia (13,7%) e Stati Uniti (7%), seguiti da Regno Unito (6,8%) e Spagna (4,5). Tra i mercati più ricettivi nel 2016 si segnala la galassia dei Paesi dell'ex Europa dell'Est, Russia in testa (+11,4%), poi Emirati Arabi Uniti, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong tra gli asiatici, mentre a sorpresa arretrano Cina (-28,4%) e Giappone (-8,6%). Quelli più gettonati sui mercati esteri sono i derivati del latte (663 milioni, 11,2%), che precedono le specialità a base di carne (647 milioni, 10,9%), i prodotti della macellazione, esclusi i volatili (482 milioni, 8,1%),

frutta e ortaggi lavorati e conservati (458, 7,7%), condimenti e spezie (450 milioni, 7,6%).

La crescita dell'export è dovuta anche all'aumentata presenza delle aziende emiliano-romagnole sui mercati esteri, che sfiora ormai quota 3.000 (+6,2%). La provincia con il più elevato numero di imprese che esportano è Modena (682), seguita da Bologna (619) e Parma (506). Nella classifica per valore dell'export il gradino più alto del podio è appannaggio di Parma (circa 1,6 miliardi, 27,2% di quota), davanti a Modena (1,3 miliardi, 22,5%) e Reggio Emilia (597 milioni, 10,1%).

AGRICOLTURA, +3% LA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

Per quanto riguarda l'agricoltura in senso stretto, la crescita complessiva del 3% della Produzione lorda vendibile (Plv) - come ha spiegato Roberto Fanfani (Università di Bologna) - si basa comunque su un andamento molto differenziato a seconda dei comparti, con le produzioni zootecniche in grande ripresa (+8,6%), mentre quelle vegetali risultano in flessione (-1,5%). Più nel dettaglio, il settore degli allevamenti è stato trascinato al rialzo dal deciso recupero delle quotazioni di latte vaccino e carne suina, mentre soffrono ancora carni bovine, pollame e conigli. In altalena anche le produzioni vegetali: diminuzioni di prezzo hanno interessato in misura variabile tutti i cereali, ad eccezione di mais, gran parte delle orticole e vino. Di converso hanno recuperato terreno le quotazioni di piante industriali, foraggi e, soprattutto, della frutta, a parte le pere.

DAGLI AGRITURISMI ALL'ENERGIA RINNOVABILE SIAMO PRIMI IN ITALIA

Tra i numerosi primati dell'agricoltura regionale c'è anche quello che riguarda l'incidenza delle cosiddette attività secondarie e di supporto che consentono di diversificare e integrare il reddito agricolo. È il caso degli agriturismi, del contoterzismo, della produzione di energia rinnovabile e della prima lavorazione dei prodotti: un business stimato di 1,3 miliardi di euro che vede l'Emilia-Romagna prima nella classifica nazionale dedicata, davanti alla Lombardia.

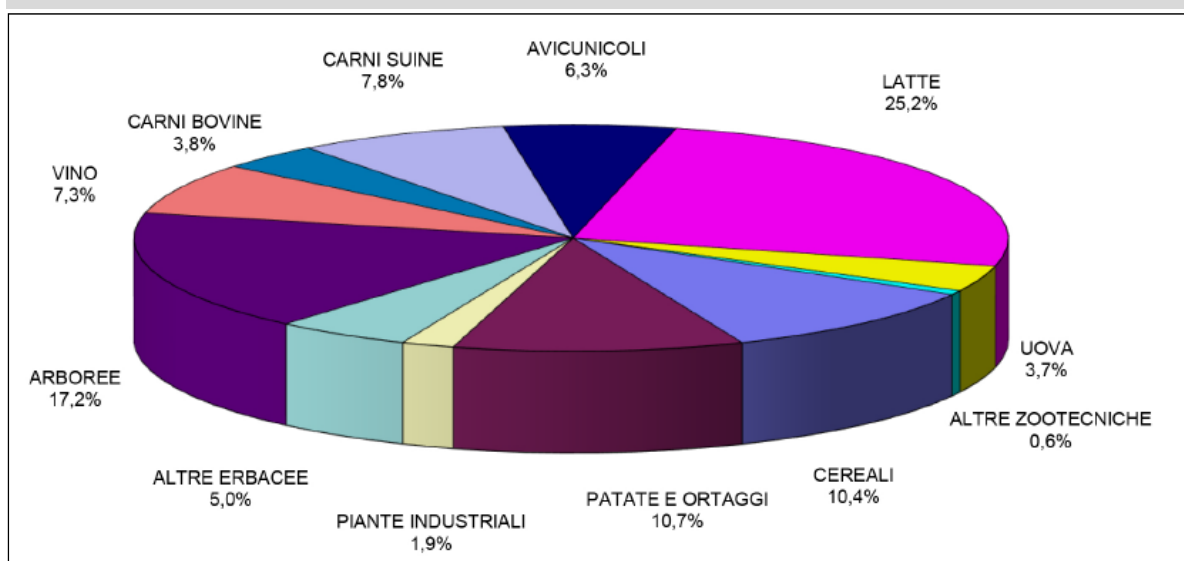
ACCELERAZIONE SUL PSR, CONCESSI 455 MILIONI DI EURO

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, che ha una dotazione finanziaria di circa 1,2 miliardi di euro, nell'ultimo anno c'è stata una forte accelerazione sul fronte dell'utilizzo dei fondi: da metà 2015 a fine 2016 sono stati emanati 78 bandi, per un plafond di 611 milioni di euro, oltre la metà del budget complessiva, con quasi 44.000 domande di finanziamento. I contributi concessi ammontano a 455 milioni. Le due principali macro-aree interessate dagli stanziamenti riguardano competitività (204 milioni), ambiente e clima (372 milioni).

VERSO LA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE

Dopo l'illustrazione del Rapporto è seguita

Ripartizione per comparti della Produzione Lorda Vendibile 2016 della regione Emilia-Romagna



Fonte: Rapporto 2016 sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna



La presentazione del Rapporto: da sinistra Roberto Fanfani, Paolo De Castro, l'assessore Simona Caselli e il presidente di Unioncamere regionale Alberto Zambianchi

una tavola rotonda sul tema "Verso la nuova politica agricola comune", coordinata da Gabriele Canali (Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza), con gli interventi di Paolo De Castro (primo vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue), Filippo Arfini (Università di Parma), Guido Caselli (Unioncamere Emilia-Romagna), Andrea Degli Esposti (imprenditore agricolo), Roberto Ferretti (Kpmg Advisory), Claudio Mazzini (Coop Italia) e Roberto Ranieri (Openfields).

Un'estate con i sapori DELLA TRADIZIONE

Anche quest'anno un ricco calendario di eventi celebra i prodotti del marchio "Tradizione e Sapori di Modena"

MARZIA PINELLI

Con la bella stagione si infittiscono gli eventi, sagre, fiere che animano le piazze, i centri storici e le strade di diverse località della nostra provincia, vivacizzano i week end e offrono momenti di svago, divertimento, incontri e musica. Occasioni che danno ampio spazio anche a sapori, prodotti e ricette della tradizione locale, anche perché Modena ha davvero tanto da offrire sotto questo aspetto.

La nostra provincia infatti è ricca di prodotti che hanno un forte legame con il territorio, che sono espressione di una tradizione le cui radici affondano nel passato, che sono quasi un simbolo dei territori in cui vengono prodotti e ne rappresentano l'identità.

Tra questi anche i prodotti del marchio "Tradizione e sapori di Modena", che dal 2003 tutela tutta una serie di prodotti caratterizzati da grande tipicità e che vengono realizzati secondo specifici disciplinari di produzione, con un sistema di controlli che garantisce il rigoroso rispetto degli stessi.

È il caso del Borlengo di Guiglia cui è stata dedicata nel mese di maggio la 47^a sagra e per il quale la Pro Loco di Guiglia ha tessuto una fitta trama di eventi distribuiti in tre week end.

Molti altri gli eventi che si svolgono in Appennino nel corso dell'estate come la festa del Mirtillo che dal 18 al 20 agosto 2017 colorerà di viola e di tutte le sfumature





ture il comune di Fanano con la possibilità di acquistare questo frutto spontaneo sia fresco che trasformato in succo, sciroppo, confettura, nettare, composta, liquore.

A Pavullo nel Frignano invece si svolgerà il 20 agosto la Festa dei Prodotti e dei Sapori tradizionali dell'Appennino con l'allestimento in piazza di stand presso i quali le aziende aderenti al marchio metteranno in esposizione e in vendita prodotti come il Mirtillo fresco e trasformato, la Patata di Montese, il Croccante, il Miele, gli Antichi cereali con pane cotto a legna dal produttore, oltre ad altri prodotti tipici quali il Pignoletto, il Parmigiano-Reggiano, le Mele di montagna.

La domenica successiva, il 27 agosto sempre a Pavullo la Pro loco organizza la festa della Crescentina, un must della cucina modenese, forse la più tipica tra i tipici, una pietanza che si adatta ad ogni occasione, da quelle più informali a quelle più ricercate.

A Montese il 10 settembre si svolgerà la fiera della Patata dove sarà possibile acquistare il prodotto direttamente dai produttori e assaggiare alcune preparazioni tipiche a base di questo tubero.

Non mancano iniziative nemmeno in pianura: dal 22 al 24 luglio a Nonantola si svolgerà la 24^a edizione della Fiera dell'Agricoltura e dell'Allevamento, dove sarà protagonista tra le altre tipicità anche il Belsone (Belsòn) di Nonantola. Sempre il Belsone, il dolce più diffuso un tempo per il menu della domenica e così apprezzato ancora oggi, troverà spazio a Sòghi Saba e Savòr il 24 settembre a Nonantola.

Dal 1 al 5 settembre ci sarà a San Felice sul Panaro

la 404^a edizione della Fiera di settembre e qui saranno presenti stand con il Salame di Fan Felice, succulento insaccato tipico di questo comune della bassa modenese.

E da qui, con l'estate ormai alle spalle, si apre una nuova stagione e con essa la possibilità di partecipare ad altri eventi e apprezzare altri sapori.

I PRINCIPALI EVENTI ESTIVI DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI DEL MARCHIO TRADIZIONE E SAPORI DI MODENA

Dal 22 al 24 luglio 2017 — 24^a edizione Fiera dell'agricoltura e dell'allevamento - Nonantola (MO) Belsòn di Nonantola

Dal 18 al 20 agosto 2017 — Festa del mirtillo, Fanano

20 agosto 2017 — Festa dei Prodotti e dei Sapori Tradizionali dell'appennino (prodotti T&S della montagna), Pavullo nel Frignano

27 agosto 2017 — Festa della Crescentina – Pavullo nel Frignano

Dal 1 al 5 settembre 2017 — 404^a edizione Fiera di Settembre, San Felice sul Panaro, Salame di San Felice

10 settembre 2017 — "Fiera della Patata", Montese

24 settembre 2017 — Sòghi Saba e Savòr, Nonantola, Belsòn di Nonantola

Legalità: il rating approda nel Registro Imprese

Il Registro delle Imprese si arricchisce di nuove informazioni per mettere a fuoco il profilo di affidabilità delle aziende. Grazie all'intesa tra InfoCamere e Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a partire dall'autunno prossimo le visure estratte dal Registro delle Imprese delle Camere di Commercio conterranno l'indicazione del rating di legalità rilasciato dall'AGCM alle aziende che ne hanno fatto richiesta e che hanno superato il vaglio dell'Autorità stessa.

Il rating di legalità è uno strumento introdotto nel 2012 volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un riconoscimento - misurato in "stellette" — indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. Del rating assegnato dall'AGCM, secondo quanto previsto dalla legge, si tiene conto in sede di

concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario.

L'acquisizione al Registro delle Imprese delle informazioni sul rating di legalità rientra nel processo di continuo miglioramento di qualità, completezza e trasparenza delle informazioni presenti nelle banche dati gestite dalle Camere di Commercio, perseguito attraverso l'integrazione di informazioni sulle imprese gestite da altre Pubbliche Amministrazioni.

L'elenco completo delle aziende che finora hanno ottenuto il rating di legalità, con il relativo punteggio, è pubblicato sul sito dell'Autorità (<http://www.agcm.it>) e dal prossimo mese di ottobre sarà integrato nelle visure del Registro delle Imprese (www.registroimprese.it) rilasciate dalle Camere di Commercio.

Alla fine di aprile 2017, le imprese in possesso delle "stellette" della legalità in Italia sono 3460. L'Emilia-Romagna è la regione leader, con 528 imprese certifi-

cate ovvero il 15,3% del totale. In provincia di Modena le imprese con rating di legalità sono in tutto 74.

La Camera di Commercio non spedisce bollettini postali alle imprese



In questo periodo che precede la scadenza del pagamento del diritto annuale prevista per il 30 giugno 2017 si stanno moltiplicando i casi di ricezione da parte delle imprese di bollettini di pagamento o richieste di iscrizione a registri inviate da soggetti che nulla hanno a che vedere con la Camera di Commercio.

Queste richieste non riguardano in alcun modo l'esazione del diritto annuale, che le aziende devono corrispondere all'ente camerale per l'iscrizione al Registro Imprese. Infatti tale diritto può esse-

re pagato unicamente con il Modello F24. La Camera di Commercio pertanto non spedisce bollettini di pagamento alle imprese.

Si raccomanda quindi di prestare la massima attenzione a tutto quanto si riceve in proposito, con ogni mezzo (fax, email, posta, telefonate).

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha stabilito che tali comportamenti costituiscono pratiche commerciali scorrette, e ha diffuso online un Vademecum anti-inganni, per informare

le imprese e renderle in grado proteggersi dai sempre più ricorrenti raggiri commerciali posti in essere ai loro danni.

Interconnessione dei registri delle imprese della UE

A seguito dell'adozione della direttiva 2012/17/UE entra in funzione il sistema di interconnessione dei registri delle imprese a livello dell'UE, realizzato grazie all'impegno congiunto di tutti gli Stati membri e della Commissione europea. Il portale, denominato BRIS - Business Registers Interconnection System garantirà l'accesso alle informazioni sulle società registrate negli Stati membri e renderà possibile, per la prima volta, la comunicazione elettronica tra tutti i regi-

stri delle imprese dell'UE, che potranno scambiarsi informazioni sulle succursali estere e sulle fusioni transfrontaliere di società.

Grazie a questo sistema, i cittadini, le imprese e le autorità nazionali potranno cercare, attraverso il portale europeo della giustizia elettronica, informazioni depositate dalle società nei registri nazionali. Inoltre il nuovo sistema migliorerà la comunicazione tra i registri, consentendo loro di scambiarsi informazioni

attendibili sulle imprese.

Cookie | Avviso legale | Divulgazione | RSS | Commenti | Mappa del sito | italiano (it)

europa.eu

Pagina iniziale

Ricerca...
Ricerca avanzata

Ultimi aggiornamenti | Registri

Il portale europeo della giustizia è destinato a diventare uno sportello unico elettronico nel campo della giustizia.
Allo stadio attuale, esso vuole rendere più semplice la vita del cittadino, fornendo informazioni sui sistemi giudiziari e migliorando l'accesso alla giustizia in tutta l'UE, in 23 lingue.

Puoi registrarti al portale per personalizzarlo
Registrati
Informazioni sull'accesso

Cittadini

- » Trovare un avvocato
- » Trovare un notaio
- » Agire in giudizio
- » Diritti delle vittime di rea...
- » Questioni di diritto di fam...
- » Spese dei procedimenti...
- » Diritti degli imputati nei ...

Imprese

- » Cercare nei registri falli...
- » Registri delle imprese
- » Moduli relativi all'ingiu...
- » Registri immobiliari
- » Agire in giudizio
- » Controversie aventi ad o...
- » Professioni legali

Professionisti legali

- » Diritto
- » Giurisprudenza
- » Professioni legali e reti ...
- » Rete giudiziaria europe...
- » Sistemi giudiziari
- » Registri
- » Formazione giudiziaria ...

Magistrati

- » Diritto
- » Strumenti a disposizion...
- » Rete giudiziaria europe...
- » Formazione giudiziaria ...
- » Videoconferenza
- » Assunzione delle prove ...

Diritto
Giurisprudenza
Sistemi giudiziari
Professioni legali e reti giudiziarie
Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale
Agire in giudizio
Patrocinio a spese dello Stato
Mediazione
Successioni
Vittime di reato
Diritti degli imputati nei procedimenti penali

Agenzia per la Coesione Territoriale e Unioncamere alleati

Al via il progetto SISPRINT, per uno sviluppo locale più a misura delle imprese e d'impatto sui territori

Rafforzare la capacità delle Amministrazioni locali nella programmazione di progetti di sviluppo coerenti con i reali bisogni delle imprese e d'impatto sui territori. È l'obiettivo del progetto SISPRINT - Sistema Integrato di Supporto alla PROgettazione degli Interventi Territoriali, ammesso a finanziamento nel quadro del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e reso pienamente operativo attraverso la recente sottoscrizione di una convenzione tra Agenzia per la Coesione Territoriale e Unioncamere. L'iniziativa si inserisce nel processo di cambiamento e di riforma in cui le Amministrazioni

pubbliche sono impegnate per sostenere lo sviluppo della competitività del sistema economico-produttivo e la crescita del Paese. SISPRINT coinvolgerà nei prossimi anni un team di esperti delle agenzie del sistema camerale e, a regime, 20 Camere di Commercio su tutto il territorio nazionale. Attraverso questa iniziativa verrà inoltre resa disponibile alle Amministrazioni locali una strumentazione operativa utile per mettere a punto una progettualità più rispondente alle esigenze concrete di sviluppo e competitività delle imprese. Questa strumentazione valorizzerà il patrimonio di dati economici provenienti dal Registro delle imprese delle Camere di commercio integrandolo con le informazioni di cui dispone l'Agenzia per la

Coesione Territoriale. Le Camere di Commercio parteciperanno all'iniziativa quali "antenne intelligenti", cui spetterà il compito di realizzare iniziative locali di animazione e ascolto del territorio, coinvolgendo tutte le componenti economiche e sociali.